

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Il Gazzettino - Ed. Padova	08/07/2021	<i>C'E' RISCHIO IDROGEOLOGICO: UNA "MAPPA"</i>	3
24	Il Gazzettino Nuovo	08/07/2021	<i>CALVISANN: LAVORI DEL CONSORZIO D'IRRIGAZIONE A MEZZANE</i>	5
25	Il Mattino di Padova	08/07/2021	<i>COMPLETATA LA MAPPA DI TUTTE LE AREE A RISCHIO IDRAULICO</i>	6
23	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	08/07/2021	<i>"ACQUA BENE PREZIOSO, INVIAATECI I VOSTRI SCATTI"</i>	7
10	La Nazione - Ed. Empoli	08/07/2021	<i>INVESTIRE SUI FIUMI A MONTE PER SALVARE TUTTI</i>	8
18	La Nazione - Ed. Grosseto	08/07/2021	<i>FORUM SULL'AMBIENTE ORGANIZZATO DALL'AIT 'LA RISORSA IDRICA IN VAL DI CORNIA E ALL'ELBA'</i>	9
11	La Nuova Ferrara	08/07/2021	<i>NASELLI-CRISPI UN MIGLIAIO DI VISITATORI AL CONSORZIO</i>	10
8	La Sicilia	08/07/2021	<i>CONSORZI DI BONIFICA, NICODEMO E' IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE</i>	11
XXIV	La Sicilia - Ed. Centrale	08/07/2021	<i>CONSORZI DI BONIFICA FRANCESCO NICODEMO ELETTO COMMISSARIO STRAORDINARIO</i>	12
I	La Sicilia - Ed. Ragusa	08/07/2021	<i>COMUNE E BONIFICA, INTESA SU CAMEMI</i>	13
1	La Tribuna di Treviso	08/07/2021	<i>POLO AMAZON PRIMO VIA LIBERA DALLA CONFERENZA DEI SERVIZI</i>	15
31	L'Eco di Bergamo	08/07/2021	<i>CENTRALE EX HONEGGER IL CONSORZIO RILANCIA</i>	16
21	Liberta'	08/07/2021	<i>IL CONSORZIO RICHIEDE ACQUA DAL BRUGNETO</i>	17
21	L'Informatore Agrario	08/07/2021	<i>ANBI CAMPANIA IN PRESSING PER I CRITERI DI SELEZIONE DEL PNRR (P.M.)</i>	18
21	L'Informatore Agrario	08/07/2021	<i>CINQUE MILIONI PER LA BONIFICA LAZIALE (M.Mo.)</i>	19
39/42	L'Informatore Agrario	08/07/2021	<i>IRRIGARE IN MANIERA EFFICIENTE RISPARMIANDO ACQUA IN VIGNETO (P.Robol/M.Adami)</i>	20
8	La Voce di Parma	06/07/2021	<i>BONIFICA PARMENSE 250 MILA EURO PER LA MONTAGNA</i>	24
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	08/07/2021	<i>AGRICOLTURA, LABBATE: A POTENZA CONVEGNO SULLE OPPORTUNITA' DEL PNRR PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA IN</i>	25
	Agricolae.eu	08/07/2021	<i>OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE ALLARME IDRICO AL NORD: IL PO E' UN SORVEGLIATO SPECIALE ME</i>	26
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	08/07/2021	<i>ALIMENTI IN CAMPO, RIDURRE GLI SPRECHI GRAZIE ALL'IRRIGAZIONE INTELLIGENTE</i>	28
	Greenreport.it	08/07/2021	<i>EMERGENZA SICCITA', LA PORTATA DEL PO E' DIMEZZATA RISPETTO ALLA MEDIA STORICA</i>	32
	Informatoreagrario.it	08/07/2021	<i>CAMPI DELL'EMILIA ROMAGNA A RISCHIO SICCITA'</i>	33
	Cesenanotizie.net	08/07/2021	<i>NON C'E' PIU' ACQUA PER IRRIGARE LE COLTURE, CONFAGRICOLTURA ER: "URGENTE DEFINIRE UN PIANO ACQUE ST</i>	35
	Corrierenazionale.it	08/07/2021	<i>UN PROGETTO CONTRO LE MACROPLASTICHE IN ARNO</i>	38
	Corriereortofrutticolo.it	08/07/2021	<i>EMILIA ROMAGNA, NON C'E' PIU' ACQUA PER IRRIGARE LE COLTURE. SCATTANO I PRIMI DIVIETI</i>	42
	Cremaoggi.it	08/07/2021	<i>CINGHIALI, 9MILA ATTACCHI IN 10 ANNI: COLDIRETTI IN PIAZZA A MILANO</i>	44
	Crotone24news.it	08/07/2021	<i>ISOLA DI CAPO RIZZUTO: RIPULITO IL PORTO PESCHERECCIO DI LE CASTELLA</i>	50
	Crotoneinforma.it	08/07/2021	<i>TORNA A RISPLENDERE IL PORTO PESCHERECCIO DI LE CASTELLA</i>	52
	Efanews.eu	08/07/2021	<i>AGRICOLTURA: OPPORTUNITA' DEL PNRR PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA</i>	53
	Estense.com	08/07/2021	<i>MILLE VISITATORI A PALAZZO NASELLI-CRISPI</i>	54
	Foggiatoday.it	08/07/2021	<i>UN INFOPOINT ED UNA POSTAZIONE 'BIRDWATCHING' PER I TURISTI DISABILI: AD ISCHITELLA TURISMO INCLUSIV</i>	55
	Forlinotizie.net	08/07/2021	<i>NON CE' PIU' ACQUA PER IRRIGARE LE COLTURE, CONFAGRICOLTURA ER: URGENTE DEFINIRE UN PIANO ACQUE STRA</i>	57

Sommario Rassegna Stampa

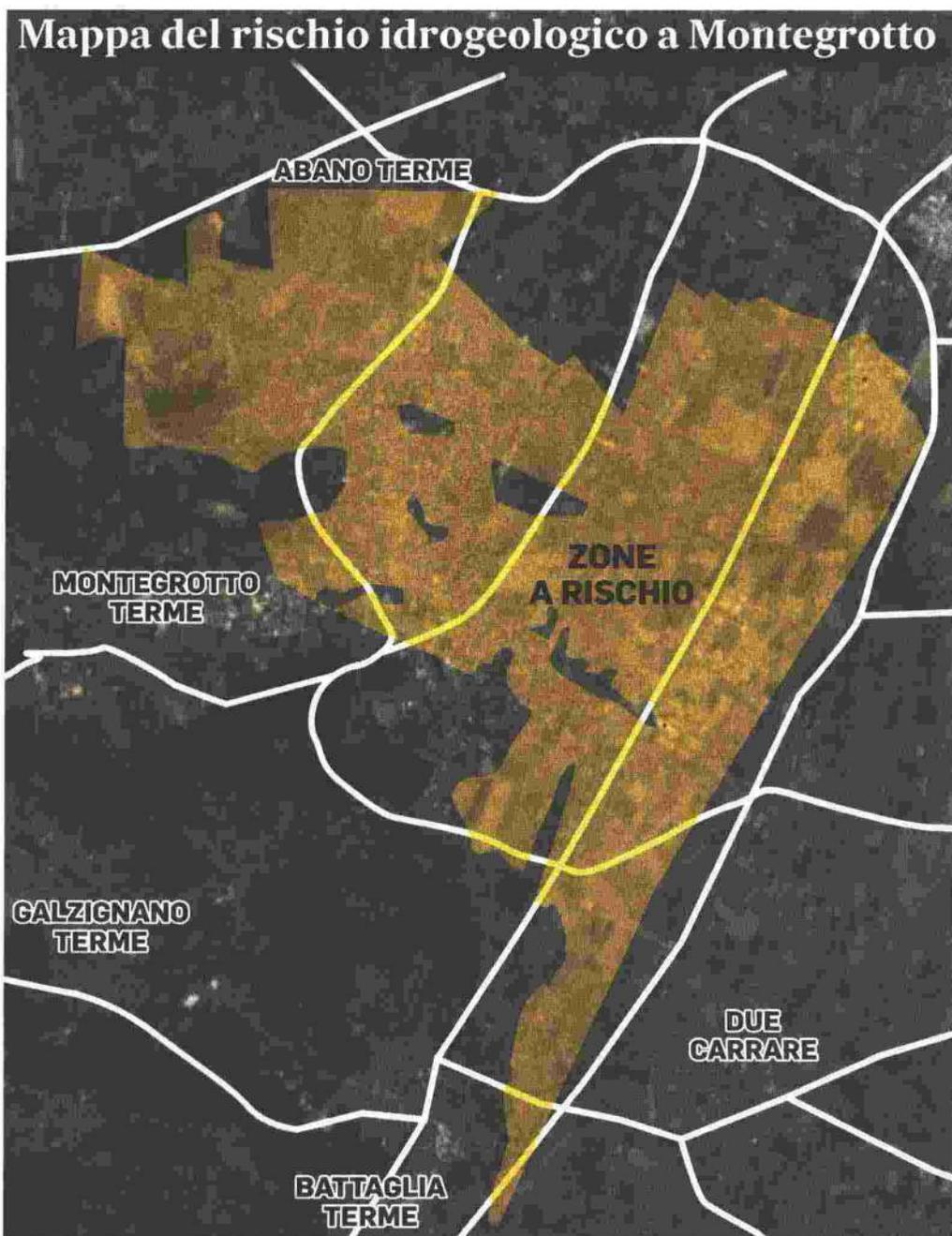
Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Ittirreno.gelocal.it	08/07/2021	<i>CONSORZIO AL LAVORO SUGLI ALVEI DEI FIUMI</i>	59
	Lacnews24.it	08/07/2021	<i>CALABRIA, ACQUA PUBBLICA MA PRIVATIZZATA: IL COLOSSO A2A NEGA L'USO AGLI AGRICOLTORI</i>	60
	Lanazione.it	08/07/2021	<i>BONIFICA, PRIMA CICLOPASSEGGIATA PER DISEGNARE LO SVILUPPO DELLA VALLATA IN CASENTINO</i>	62
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	08/07/2021	<i>CANALE EMILIANO ROMAGNOLO LA SICCITA' SI FA SENTIRE NEI CAMPI</i>	66
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	08/07/2021	<i>CONTRO LE MORIE DI VONGOLE STAVOLTA SI FA SUL SERIO «RINGRAZIAMO LA BONIFICA»</i>	68
	Laprovinciadivicivavecchia.it	08/07/2021	<i>LADISPOLI, AL VIA I LAVORI DI MANUTENZIONE E BONIFICA DEL FOSSO VACCINA</i>	71
	Meteoweb.eu	08/07/2021	<i>ALLARME IDRICO AL NORD: IL PO E' SORVEGLIATO SPECIALE, MENTRE SI CONFERMA L'INARIDIMENTO DELLA DORSA</i>	72
	Ondanews.it	08/07/2021	<i>PADULA: DOMANI PRESENTAZIONE DELLA "CICLOVIA DEL TANAGRO" E FIRMA DELL'INTESA TRA PARCO E CONSORZIO</i>	76
	Siciliareport.it	07/07/2021	<i>NICODEMO ELETTO PRESIDENTE ASSOCIAZIONE SICILIA DEI CONSORZI DI BONIFICA</i>	78

Terme

C'è rischio idrogeologico: una "mappa"

L'ondata di maltempo che domenica ha investito la zona termale non ha, per fortuna, provocato gravi danni. Ma riporta comunque in primo piano la fragilità, dal punto di vista idrogeologico, di un vasto territorio. Soprattutto per quel che riguarda Montegrotto Terme, già vittima di alluvioni. Ora le aree del comune considerate a rischio idraulico sono state finalmente mappate con il conseguente aggiornamento del Piano di assetto idrogeologico (Pai), approvato dall'Autorità di bacino del distretto delle Alpi orientali. «Ora servono gli interventi» precisa il comitato.

Garzotto a pagina X



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Maltempo e allagamenti Piano del rischio idrogeologico, basta alluvioni a Montegrotto

► Le aree che potrebbero finire sott'acqua sono state mappate
«Serviranno interventi mirati per salvaguardare il territorio»

LO STUDIO

MONTEGROTTO L'ondata di maltempo che domenica ha investito la zona termale non ha, per fortuna, provocato gravi danni. Ma riporta comunque in primo piano la fragilità, dal punto di vista idrogeologico, di un vasto territorio. Soprattutto per quel che riguarda Montegrotto Terme. Comune che in passato, a partire dal 1992, ha periodicamente subito gravi danni dall'erosione di canali e scoli consortili a seguito delle precipitazioni piovose. E le cui aree considerate a rischio idraulico sono state ora finalmente mappate con il conseguente aggiornamento del Piano di assetto idrogeologico (Pai), approvato dall'Autorità di bacino del distretto delle Alpi orientali.

L'AGGIORNAMENTO

Un risultato salutato con grande soddisfazione dai componenti del Comitato Alluvionati della città termale, che per anni ha sollecitato gli enti regionali preposti a mettere in atto tutti gli strumenti necessari per potenziarne le difese contro tracimazioni e allagamenti. «Sono stati necessari ben cinque anni affinché molte delle zone coinvolte nella grande alluvione del 2014, che non erano mai state censite, fossero inserite nel piano», dichiara Marino

**CAMPAGNARO
CON IL COMITATO:
«NON BASTANO
LE ULTIME OPERE
DEL CONSORZIO IN CASO
DI CALAMITÀ NATURALI»**

Campagnaro, attivista politico locale che ha seguito l'intera questione assieme al comitato.

L'elenco è lungo: si parte dalla frazione "Vallona", che comprende le vie Dei Colli, Giotto, Vallona, Canaletta, Rialto, Nievo, Foscolo, Petrarca, Catajo, Tiepolo, Mantegna e San Pio X; si passa poi a Torre al Lago con le vie Castello e Papa Giovanni XXIII; si arriva al quartiere di

Mezzavia con le vie Fratelli Bandiera, Brenta, Bacchiglione, Piave e Mezzavia.

L'ATTIVITÀ

«Si è trattato di un lungo lavoro - prosegue Campagnaro - iniziato con un incontro con l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin e con l'ingegner Tiziano Pinato, direttore della sezione Difesa del suolo della Regione. In quell'occasione, venne presentato un corposo dossier per illustrare la situazione di criticità idraulica di Montegrotto». Sono seguiti altri faccia a faccia, soprattutto con l'Autorità di bacino del distretto delle Alpi orientali, fino ad arrivare all'aggiornamento del piano, il 17 giugno scorso. «Chi andrà a governare Montegrotto per i prossimi cinque anni - sottolinea Campagnaro -, dovrà analizzare e rivedere il piano di assetto del territorio. Per salvaguardare Montegrotto da eventuali future alluvioni serviranno interventi mirati, come la realizzazione di vasche di laminazione a monte della città». Va comunque ricordato che nel corso dell'ultimo anno e mezzo il Consorzio di bonifica Bacchiglione, in accordo con l'amministrazione comunale, ha eseguito tutta una serie di interventi di riassetto e ripulitura della rete di canali e di rafforzamento degli argini. Lavori volti soprattutto a mettere in sicurezza il comprensorio a nord della città termale. Ma Marino Campagnaro, in conclusione, avverte: «Queste opere, anche se di rilievo, non possono garantire assoluta tranquillità, per una eventuale criticità idraulica, in caso di calamità naturali».

Eugenio Garzotto
© riproduzione riservata

UN NUOVO POZZO SOSTITUIRÀ L'ESISTENTE
**Calvisano: lavori del Consorzio
 d'irrigazione a Mezzane**



La casina ex Tonelli

Hanno accompagnato la storia agricola dei nostri territori i Pozzi di irrigazione, ci hanno permesso di avere raccolti di prodotti indispensabili al nostro vivere. E' di questi giorni il rinnovo degli incarichi del Pozzo San Dionigi di Mezzane di Calvisano. Sotto la regia del direttore Emanuele Bignotti e di Roberta Melzani del Consorzio di Bonifica Chiese, a cui è stata affidata la segreteria del pozzo mezzanese, i soci presenti hanno eletto la Deputazione Amministrativa in Claudio Cavalari presidente, componenti Giorgio Co, Giovanni Zamboni, Lorenzo Zaniboni e Angelo Zangrandi. La costituzione del Consorzio d'irrigazione San Dionigi, formata dai pro-

prietari dei terreni della zona sud attorno al cimitero della frazione. Nove gli articoli costitutivi e trenta quelli dello Statuto che ne specifica la funzionalità, con l'intento di: "Migliorare i loro fondi apportandovi la Bonifica derivante dalla irrigazione". Allora a Carpenedolo, con il notaio Salvatore Reina, venne eletto presidente Egidio Dabbeni e componenti la Deputazione, come indicato nei citati atti, don Francesco Calzoni, titolare del beneficio parrocchiale e della curia, Luigi Caprioli, Aurelio Zangrandi e Felice Zorzetti, revisori dei conti Giulio Comini e Cataldo Mancuso. Gli altri soci e quindi proprietari di terreni nella zona di competenza del pozzo erano i seguenti:

Daniele, Achille e Alceste Sambinelli, Modesto e Dante Zangrandi, Pietro Zorzetti con la moglie D'Abbondio Ermina, Angelo e Faustino Remondi, Pietro Galuppini, Pietro Grazioli, Luigi Boschetti, Vittorino Castelletti, Matteo e Angelo Mutti, Lucia Pannizza moglie di Giulio Comini. Terreni quelli del beneficio parrocchiale condotti dai fratelli Marini, Borra, Pezzaioli, così come altri dai fratelli Pezzi con Pennacchio. Il pozzo venne costruito nei terreni, gestiti da Angelo e Francesco Tonelli, ora proprietà dei f.lli Zamboni. Sono di questi tempi ancora visibili il fabbricato la torretta e il palo della corrente, che saranno eliminati.

(m.f.)



MONTEGROTTO

Completata la mappa di tutte le aree a rischio idraulico

MONTEGROTTO TERME

Ci è voluto un grande lavoro, ma ora il territorio di Montegrotto ha la completa mappatura di tutte le aree a rischio idraulico attraverso il nuovo aggiornamento del Pai, il Piano d'assetto idrogeologico, approvato dall'Autorità di Bacino Distretto Alpi Orientali. «Era il 2015 quando, insieme a un gruppo di cittadini dell'allora comitato alluvionati, coinvolti dalla grande alluvione del febbraio del 2014, decisi di farmi portavoce nei confronti della Regione, affinché molte aree coinvolte dall'alluvione, che non erano mai state censite, fossero inserite nel Pai», spiega l'attivista politico sampietrino Marino Campagnaro.

«Stiamo parlando della zona Vallona, precisamente via dei Colli, via Giotto, via Vallona, via Canaletta, vicolo Rialto, via Nievo, via Foscolo, via Petrarca, via Catajo in direzione via Neroniane, via Tiepolo, via Mantegna, via Catajo in direzione nuova Bretella, via Pio X zona Hotel compresa, l'area Torre al Lago fino al limite con via Castello, via Papa Giovanni XXIII. La zona Mezzavia che compren-

de via Fratelli Bandiera, con l'area Hotel Nazioni e Des Bains, tutta l'area verde in particolare fra gli scoli Menona e Canaletta e l'area verde fino a ridosso della bretella, via Catajo in direzione sud verso la statale adriatica che comprende via Brenta, via Bacchiglione, via Mezzavia in direzione esterna, via Piave».

«La prossima amministrazione dovrà analizzare e rivedere in particolare il Pat (Piano di Assetto del Territorio) e i relativi Piani di Intervento legati allo stesso. Per non dimenticare la responsabilità che la Regione si dovrà assumere, per le grandi opere nella messa in sicurezza del territorio che dovrà garantire nei prossimi anni a seguire. Per salvare il territorio di Montegrotto da eventuali alluvioni serviranno interventi mirati nella realizzazione di vasche di laminazione a monte del territorio, come si legge nello studio del professor D'Alpaos. I lavori eseguiti fino ad oggi in particolare dal Consorzio di Bonifica, anche se di rilievo, non possono garantire tranquillità al paese in caso di calamità naturali».

F.FR.



IL CONCORSO DEL CANALE LUNENSE

«Acqua bene prezioso, inviateci i vostri scatti»

SARZANA

Acque bene prezioso e vitale. Nonché oggetto di un concorso fotografico lanciato da Anbi Liguria, l'associazione dei consorzi di bonifica e irrigazione, con sede a Sarzana, nella storica sede del Canale Lunense. «Inviare i vostri scatti all'acqua della Liguria, mandateci le immagini che ne celebrano il valore per l'economia e il paesaggio, l'innovazione e la storia, il territorio e l'ecosistema», dice l'in-

vito ufficiale. «Dietro all'acqua – osserva Francesca Tonelli, presidente Anbi e del Canale – c'è tutto l'ingegno dimostrato da quanti hanno costruito grandi opere idrauliche ancora oggi in uso per portare acqua all'attività dell'uomo. Aspettiamo gli scatti dunque». Fino al prossimo 26 ottobre si può partecipare alla terza edizione del concorso nazionale denominato "Obiettivo Acqua". —

A. G. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Investire sui fiumi a monte per salvare tutti

L'assessore all'ambiente di Montelupo, Lorenzo Nesi, fa l'esempio della Pesa, che proprio nella città della ceramica sfocia nell'Arno

MONTELUPO

«Noi siamo al termine di una sessantina di chilometri di percorso del fiume Pesa, e dunque abbiamo gli esiti di tutte le politiche sul corso d'acqua fatte a monte...» è consueto dire l'assessore all'ambiente di Montelupo, Lorenzo Nesi. E' senz'altro così per la Pesa, che termina il suo itinerario verso l'Arno all'Ambrogiana, ma il concetto può in parte essere ripetuto anche per l'Arno stesso, il cui Contratto di Fiume è stato appena firmato.

E infatti Nesi ha ribadito l'assunto sia in questa occasione che l'altra sera, alla Ex Fornace Cioni Alderighi, al convegno sulla Pesa. Ciò significa in sostanza: se a monte il fiume è tenuto bene, noi ci salviamo. Altrimenti... altrimenti si rischia di fare come talora accaduto negli anni Novanta e nei primi anni Duemila,

con Montelupo lambita da disastrose esondazioni. Tutto questo oggi appare più lontano dall'accadere e non solo perché la Pesa in estate è un rigagnolo quando va bene: il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno ha appena affidato ulteriori lavori per 150mila euro sulla Pesa che riguardano diradamenti selettivi ed interventi di controllo della vegetazione.

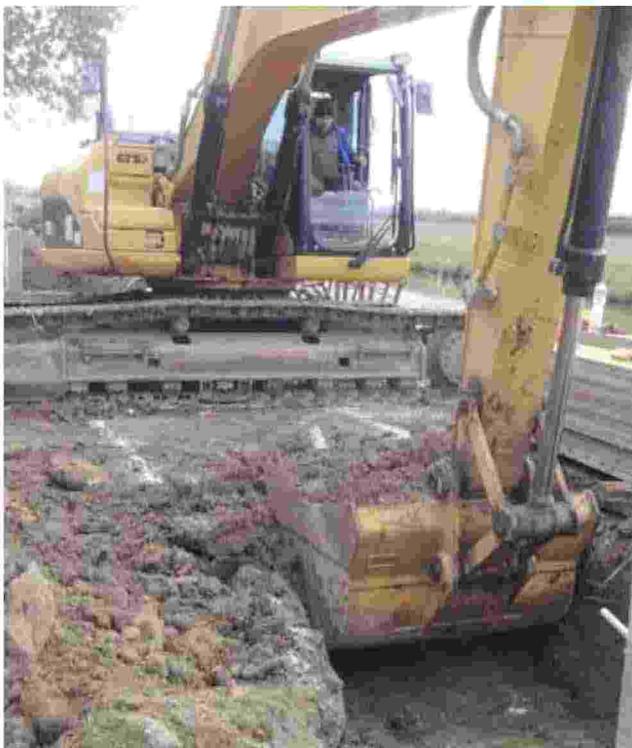
In sostanza, adesso che il fiume è in secca si lavora a pieno ritmo per rimuovere vegetazione in eccesso tale da fungere da "tappo" in caso di piene improvvise o in vista delle piogge autunnali. Tappo che potrebbe rivelarsi molto pericoloso. Rimozione di detriti e vegetazione infestante riguardano sia il fiume che i corsi d'acqua minori, quelli che talora diventano anche più incontrollabili. La Bonifica, presieduta da Marco Bottino, è stata insieme a Lorenzo Nesi, in qualità di rappresentante del Comune di Montelupo, tra i «mo-

tori» principali del Contratto di Fiume Pesa sottoscritto oltre due anni fa. Ciò consente un raccordo serrato tra i vari enti ed istituzioni di modo da procedere compatti sul fronte della sicurezza idraulica di tutta questa zona.

Questo intervento ne segue altri di manutenzione delle sponde decisi dalla Bonifica nei mesi scorsi, compatibilmente allo stato dei corsi d'acqua. Se ne occupa, dopo la gara indetta dalla Bonifica, una cooperativa dell'Elba. Si tratta di opere che sono subito poste in atto, tra ora e settembre. Ci sono poi quelle in corso e più - per così dire - di prospettiva, come la costruzione delle casse di laminazione tra Bramasole e l'area Snam vicino Sant'Ippolito. A poche decine di metri dall'antica pieve, alle porte di Montelupo, ci saranno anche misure per salvaguardare la briglia e l'area a verde adiacente al fiume dove spesso si ritrovano gli Amici della Pesa.

Andrea Ciappi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mezzo del Consorzio di bonifica al lavoro (foto d'archivio)

L'IMPEGNO

Ma si deve lavorare pure nella parte finale
Consorzio all'opera sulla vegetazione



Forum sull'ambiente organizzato dall'Ait 'La risorsa idrica in Val di Cornia e all'Elba' Ricette per gestire le criticità sul territorio

PIOMBINO

Forum online sul tema «La risorsa idrica in Val di Cornia e all'Elba: gestione e criticità» organizzato dall'Ait oggi alle 17.30. Si tratta del terzo evento del progetto 'Prima l'acqua, per il territorio in sicurezza', un focus sullo scenario generale della risorsa idrica nella costa Toscana, con particolare riguardo proprio alla Val di Cornia e all'Elba. Al webinar prenderanno parte il direttore dell'Ait Alessandro Mazzei, il docente dell'Università di Siena Piero Barazzuoli, la dirigente dell'Autorità di bacino Appennino Settentrionale Isa-

bella Bonamini ed Andrea Cappelli di Ait. Il forum è organizzato da Ait in collaborazione con Asa e con il patrocinio di Regione Toscana, Confservizi Cispel Toscana, Cna Toscana, Confindustria Livorno Massa Carrara e Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa. Si potrà vedere in diretta il webinar connettendosi sul sito internet www.autoritaidrica.toscana.it o dai social di Ait (Facebook e Twitter). Il link dal quale accedere è nella pagina home. I due webinar precedenti, intitolati 'Acqua e sicurezza in Italia' e 'La dissalazione nel Mediterraneo e in Toscana' sono disponibili sui canali social di Ait e Asa.

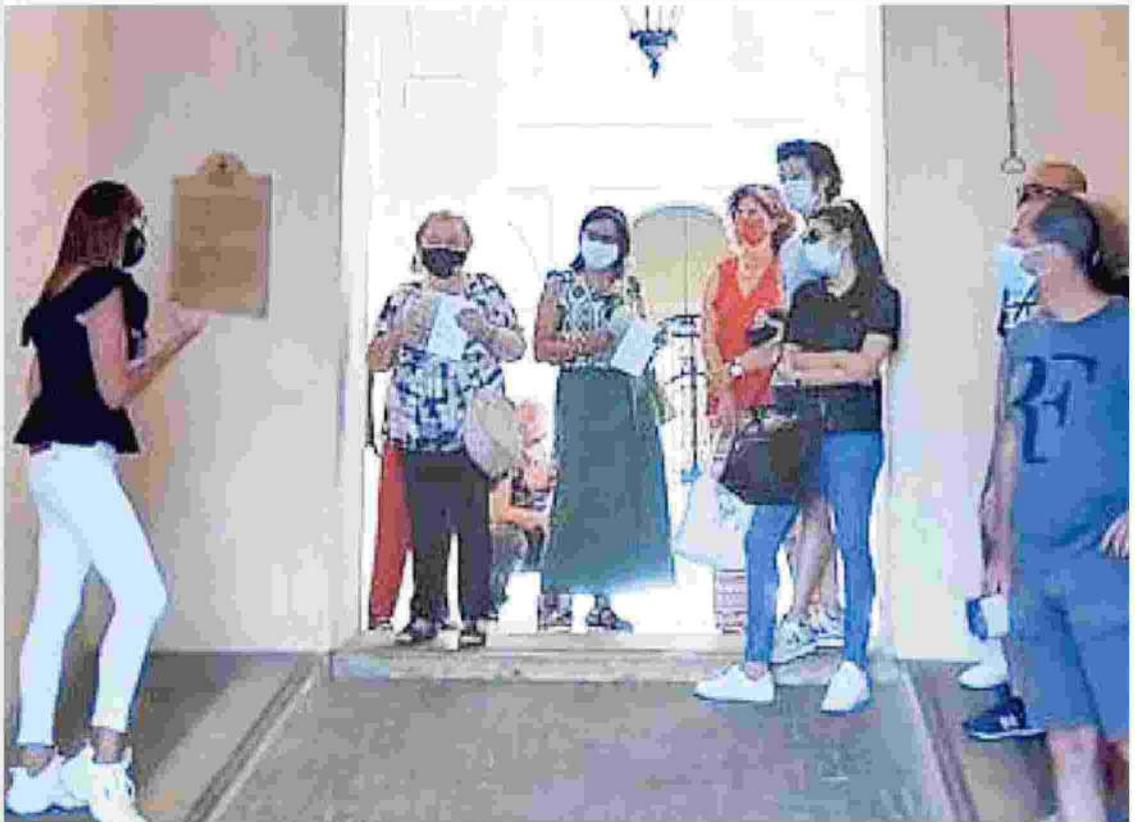


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SEGNALAZIONE

Naselli-Crispi Un migliaio di visitatori al Consorzio

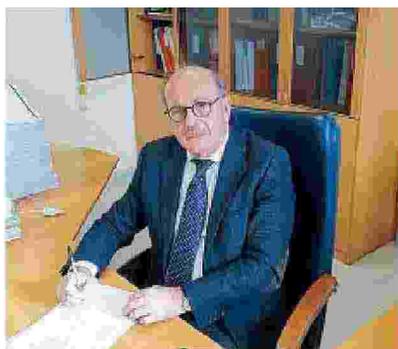
Mille persone hanno fatto visita a Palazzo Naselli-Crispi, sede del Consorzio di Bonifica di Ferrara. Dopo l'apertura "col botto" durante le giornate Fai di Primavera, che hanno registrato 600 visitatori in un weekend, il Consorzio ha deciso di replicare la proposta culturale aprendo il primo sabato di giugno e luglio. «La risposta è stata stupefacente – ha sottolineato il presidente del Consorzio Stefano Calderoni – con due giornate di sold out e circa 320 persone presenti. A queste si sono aggiunti i partecipanti alle attività del Gruppo Archeologico Ferrarese che ci ha fatto raggiungere "quota mille". Un vero successo, probabilmente dettato dalla curiosità nei confronti di uno degli edifici rinascimentali più belli di Ferrara».



LA NOMINA

Consorzi di bonifica, Nicodemo è il presidente dell'associazione

Francesco Nicodemo (nella foto), attuale commissario straordinario nel Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale, è stato eletto presidente dell'Associazione Siciliana dei Consorzi di Bonifica (Ascebem). L'elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea dei soci tenutasi in video conferenza giorno 5 luglio scorso. Il presidente Nicodemo, che vanta un pluriennale impegno nell'amministrazione dei Consorzi di Bonifica, ha già indicato le principali linee guida del prossimo mandato.



Il presidente punta al rilancio dell'attività dell'Associazione per una più efficace rappresentanza e tutela degli interessi dei Consorzi di Bonifica della Sicilia, in particolare nell'attuale momento dell'iter legislativo di riforma degli Enti di Bonifica e sviluppo di tutte le opportunità di crescita per le comu-

nità del territorio siciliano, come imposte dalle sfide del New Deal e del Recovery Fund. Nel corso della riunione, l'Assemblea ha inoltre eletto il dott. Paolo Mascellino vice presidente vicario. ●



CONSORZI DI BONIFICA**Francesco Nicodemo eletto
commissario straordinario**

Francesco Nicodemo è stato eletto presidente dell'Associazione Siciliana dei Consorzi di Bonifica. L'elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea tenutasi in video conferenza il 5 luglio. Nicodemo ha indicato le principali linee guida del prossimo mandato: rilancio dell'attività per una più efficace rappresentanza e tutela degli interessi dei Consorzi di Bonifica della Sicilia. L'assemblea ha eletto Paolo Mascellino vice presidente vicario.



Ragusa. Sì al protocollo per fare arrivare l'acqua al potabilizzatore Comune e Bonifica, intesa su Camemi

Sottoscritto il protocollo d'intesa tra il Comune di Ragusa ed il Consorzio di Bonifica 8 finalizzato ad alimentare il potabilizzatore di Camemi. Un passaggio burocratico che dà il via libera all'utilizzo dell'acqua della diga di Santa Rosalia per servire Marina di Ragusa e le contrade limitrofe. A sottoscrivere l'accordo il sindaco, Peppe Cassi ed il commissario straordinario del Consorzio, Francesco Nicodemo, alla presenza dell'assessore Gianni Giuffrida. Il Comune provvederà al rinnovo annuale provvedendo al pagamento dei canoni demaniali.



LAURA CURELLA pag. VII



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RAGUSA: SOTTOSCRITTO IL PROTOCOLLO D'INTESA

Comune e consorzio di bonifica sono d'accordo l'acqua della diga arriverà sino a c. da Camemi

LAURA CURELLA

RAGUSA. Sottoscritto il protocollo d'intesa tra il Comune di Ragusa ed il Consorzio di Bonifica 8 finalizzato ad alimentare il potabilizzatore di Camemi. Un passaggio burocratico che dà il via libera all'utilizzo dell'acqua della diga di Santa Rosalia per servire Marina di Ragusa e le contrade limitrofe. A sottoscrivere l'accordo il sindaco, Peppe Cassì ed il commissario straordinario del Consorzio, Francesco Nicodemo, alla presenza dell'assessore Gianni Giuffrida. Nelle more dell'ottenimento della richiesta di concessione trentennale, il Comune provvederà al rinnovo annuale per il tramite del Genio Civile provvedendo al pagamento dei canoni demaniali.

“Con questo protocollo, frutto di un

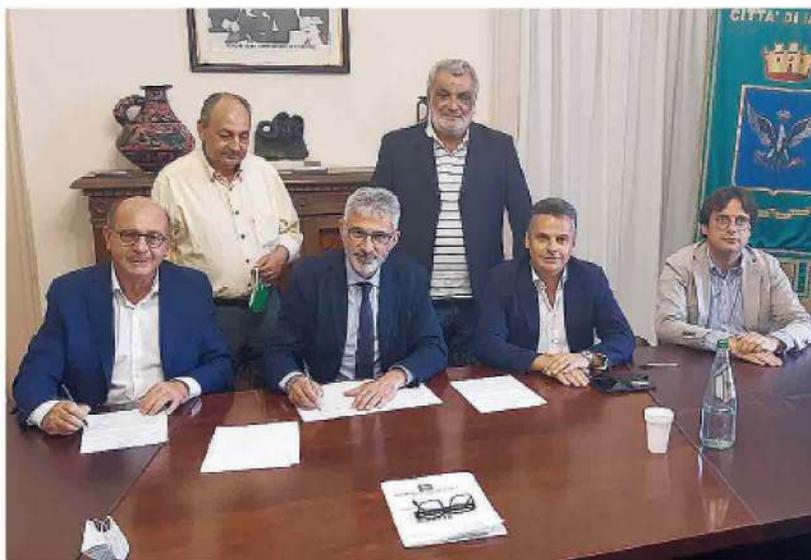
iter articolato e complesso – ha dichiarato il sindaco Peppe Cassì - Ragusa viene a sanare una inconcepibile ‘incongruenza’ storica. Sebbene l'invaso di Santa Rosalia ricada all'interno del nostro territorio, e pur essendo titolare da quasi 30 anni di una autorizzazione al prelievo di 500mila mc all'anno, finora il nostro Comune non ha potuto attingere alle sue risorse idriche. Voglio quindi ringraziare per lo spirito di collaborazione che hanno mostrato e la volontà di superare ogni ulteriore ostacolo burocratico il commissario Nicodemo e l'ex assessore regionale Bandiera. Il protocollo di intesa ci consentirà adesso di condurre l'acqua sino al potabilizzatore di Camemi, infrastruttura realizzata da anni e finora mai messa in funzione. Do-

po aver realizzato nei mesi scorsi la condotta propria tra la “vasca Ragusa”, dove arriverà l'acqua dell'invaso, e il potabilizzatore stesso, e aver ora concluso l'iter autorizzativo, potremo procedere già nei prossimi giorni alla prima attivazione dell'impianto. Una volta messo in funzione, il potabilizzatore ci consentirà di portare acqua corrente a Camemi e via alle altre frazioni limitrofe, aumentando inoltre la disponibilità idrica per Marina, che cronicamente d'estate patisce difficoltà in certe zone”.

“I vantaggi, però - aggiunge - saranno a beneficio anche delle altre contrade: si libereranno autobotti, riducendo i tempi di attesa”.



Il potabilizzatore di Camemi



La firma dell'accordo ieri a palazzo dell'Aquila

RONCADE

Polo Amazon Primo via libera dalla conferenza dei servizi

Il maxi polo logistico di Amazon di Roncade si avvicina. Incassato il primo via libera della conferenza dei servizi degli enti tecnici. / PAGINA 20

E-COMMERCE

Via libera al polo logistico Amazon della Marca

Tutti favorevoli i pareri della conferenza dei servizi, superati i veti iniziali di ministero e Autovie, strada spianata al progetto

Matteo Marcon

Stavolta quadra tutto: l'iter per la realizzazione del polo Amazon lungo la Treviso Mare è ora tutto in discesa. L'insediamento di un nuovo hub di smistamento della multinazionale americana nella provincia di Treviso, in un'area di 188 mila metri quadrati, è sempre più concreto. La nuova versione del progetto, elaborato dallo studio Moreno Bergamo di San Biagio di Calalza, per conto dei soggetti proponenti, ha superato in via preliminare le "forche caudine" nell'ambito della conferenza dei servizi convocata in forma asincrona dall'amministrazione comunale di Roncade.

Le nuove soluzioni viabilistiche, in particolare quella del nuovo cavalcavia autostradale lungo l'A4, hanno convinto anche gli enti, in particolare e Autovie Venete e il Ministero dei Trasporti, che in prima battuta avevano espresso parere negativo. Il nuovo sovrappasso dovrebbe garantire la separazione completa dei flussi dei mezzi pesanti generati dal maxi magazzino, tutelando così il traffico sulla Treviso-Mare e offrendo una bretella ad hoc verso l'A4. Soddisfazione viene espressa dai privati: a proporre l'operazione, al fianco dell'utilizzatore finale Amazon Italia Logistica e degli sviluppatori di Techbau, è in particolare la società Faresi frutto del "matrimonio" tra il

gruppo trevigiano Mosole (storico titolare dei terreni) e quello veronese Beozzo.

In questa fase erano sei gli enti chiamati ad esprimersi: Provincia di Treviso, Regione Veneto, Consorzio di bonifica Piave e Veneto Strade, si erano già sostanzialmente espressi positivamente. L'unico vero nient era arrivato dal ministero e da Autovie. Alla mezzanotte di martedì scorso scadevano i termini per depositare i pareri.

«Ora che tutti hanno espresso i loro pareri favorevoli, con opportune osservazioni di natura tecnica» spiega il sindaco di Roncade Pieranna Zottarelli «ci aspettiamo di ricevere un'istanza formale, sempre attraverso la procedura di sporto

tello unico. Questo è solo un primo step. Il nostro comune ha inserito tra le proprie osservazioni, tutte le valutazioni espresse nel corso del dibattito che si è svolto in commissione. Il progetto definitivo dovrà assecondare tutti i pareri tecnici emersi in sede di conferenza dei servizi e quelli espressi dalla nostra amministrazione: pretendiamo un progetto di qualità architettonica, rispetto al territorio di pregio della campagna trevigiana dove andrà ad insediarsi. Abbiamo anche avanzato precise richieste a tutela del traffico nel centro di Roncade e lungo la Sp 64 Zermanesa. Il percorso di condivisione avviato con i comuni vicini e con le parti sociali darà sicuramente buoni frutti».



Pieranna Zottarelli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Centrale ex Honegger Il Consorzio rilancia

Albino

L'ente di bonifica pronto a una nuova offerta da oltre un milione per acquistare l'impianto idroelettrico

Il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca punta ad acquistare la centrale idroelettrica sulla roggia Serio che si trova ad Albino, dentro il complesso dell'ex cotonificio Honegger in stato di fallimento. E per farlo è pronto a presentare un'offerta da più di un milione di euro ai curatori fallimentari. L'operazione ha avuto il via libera del Consiglio di amministrazione presieduto da Franco Gatti.

E nell'apposita delibera si legge che l'acquisto dell'im-

pianto «purché riparato e rimesso in funzione» sia da considerarsi «conveniente dal punto di vista economico, strategico ed ecosostenibile». L'ente consortile è già proprietario di due centrali idroelettriche sulla roggia Serio, che si trovano a valle dell'ex cotonificio. L'acquisto di una terza, appunto a monte, rientra nell'ambito di una più ampia strategia del Consorzio finalizzata ad aumentare la produzione di energia pulita e a rendere la sua attività di bonifica il più sostenibile possibile.

«Per irrigare il territorio di nostra competenza - spiega il direttore generale Mario Reduzzi - consumiamo molta energia. Producendone di pulita attraverso le centrali idroelettriche di proprietà, vogliamo

compensare questo consumo, riducendone così indirettamente l'impatto ambientale». Ne deriva anche un ritorno economico: l'energia prodotta, infatti, viene immessa nella rete elettrica nazionale e permette di ottenere un contributo dal Gse (Gestore dei servizi energetici). Non sarà facile, comunque, per il Consorzio di bonifica appropriarsi della centrale idroelettrica dell'ex cotonificio Honegger. L'affare, infatti, sta facendo gola a molti. Lo dimostra il fatto che l'ente consortile già nei mesi scorsi aveva presentato un'offerta da un milione e 20 mila euro. A maggio però i curatori del fallimento dell'ex cotonificio avevano poi pubblicato un bando di gara per la vendita dell'impianto, fissando

l'asta per fine giugno. Asta poi non finita a favore del Consorzio, bensì di un altro concorrente che si era fatto avanti proponendo una cifra superiore di appena mille euro.

La questione non si è però chiusa qui: nel bando di gara è stata infatti data la possibilità di presentare entro 10 giorni (il termine scade proprio oggi) delle offerte migliorative di almeno il 10% rispetto al valore di quella risultata vincitrice. Da qui la decisione dell'ente consortile, ritenendo ancora economico l'acquisto, di rilanciare e presentare un'altra offerta sul cui importo vige, per ovvie ragioni, il più stretto riserbo. In merito il Cda del Consorzio ha dato massima libertà d'azione al presidente Gatti.

Patrik Pozzi



L'area ex Honegger, ad Albino



RILASCI IN ANTICIPO E SICCIÀ

Il Consorzio richiede acqua dal Brugneto

L'acqua intanto non basta già più. E del resto per accorgersene è sufficiente fare un giro tra Perino e Bobbio per vedere i laghi d'acqua rimasti e intorno distese di sassi. Già il 25 giugno il Consorzio di bonifica, in anticipo di tre settimane rispetto all'ordinario, aveva annunciato l'inizio del rilascio di "oro blu" dalla diga del Brugneto. E ieri è tornato a chiedere che proseguano i rilasci per la stagione

irrigua che già non sembra facile. Dal 25 giugno, salvo temporali, l'erogazione è stata di duemila litri al secondo, destinati come da disciplinare alla irrigazione dell'areale della Valtrebbia, un distretto che comprende un reticolo di canali di oltre 600 chilometri. La superficie irrigata media è di circa 11.000 ettari. Il rilascio arriva a 2,5 milioni di metri cubi, ma si può arrivare a 4,5. **elma**



CAMPANIA

Anbi Campania in pressing per i criteri di selezione del Pnrr

L'Anbi Campania esprime soddisfazione per l'approssimarsi dei tempi per la presentazione dei progetti irrigui e di gestione delle acque sulla misura «Investimento 4.3» del Piano nazionale di ripresa e resilienza gestita dal Mipaaf e volta a finanziare «Investimenti nella resilienza dell'ecosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche».

Ma Anbi preme perché le amministrazioni coinvolte redigano i criteri di selezioni dei progetti, che dovevano esser pronti entro il 30 giugno. Il presidente di Anbi Campania, Vito Busillo, a margine di un incontro, dà atto all'assessore all'agricoltura Nicola Caputo del lavoro sin qui fatto, al fine di poter presto scegliere da un parco di 25 progetti irrigui del valore di 100 milioni di euro, per quali richiedere l'ammissione al finanziamento su una provvista finanziaria nazionale di 880 milioni. Ma al tempo stesso afferma: «Nel Recovery Plan sono previsti anche interventi per la difesa idrogeologica, sui quali i Consorzi della Campania dispongono di ben 193 progetti per oltre 623 milioni di euro e rispetto ai quali attendiamo un confronto urgente per la definizione dei criteri di selezione dell'assessore all'ambiente Fulvio Bonavitacola».

Per il presidente Anbi Campania «è il momento delle scelte, occorre fare bene e presto per avviare tutti gli investimenti necessari allo sviluppo delle imprese agricole e alla tenuta del territorio».

M.Pe.

ATTUALITÀ | DALLI PRESSO

CLARIS
Chiarifica i termini del PNRR: anticipa i criteri di selezione dei progetti irrigui e di gestione delle acque sulla misura «Investimento 4.3» del Piano nazionale di ripresa e resilienza gestita dal Mipaaf e volta a finanziare «Investimenti nella resilienza dell'ecosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche».

ANBI CAMPANIA
Anbi Campania esprime soddisfazione per l'approssimarsi dei tempi per la presentazione dei progetti irrigui e di gestione delle acque sulla misura «Investimento 4.3» del Piano nazionale di ripresa e resilienza gestita dal Mipaaf e volta a finanziare «Investimenti nella resilienza dell'ecosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche».

AL VITE BIANCO
Al via la raccolta delle uve per la produzione del vino bianco. I viticoltori campani stanno iniziando la vendemmia delle uve per la produzione del vino bianco. I viticoltori campani stanno iniziando la vendemmia delle uve per la produzione del vino bianco.

PIANO SANTI CHIARIS
Piano Santi Chiaris: progetto per la gestione delle risorse idriche. Il Piano Santi Chiaris è un progetto per la gestione delle risorse idriche. Il Piano Santi Chiaris è un progetto per la gestione delle risorse idriche.

045680

Cinque milioni per la bonifica laziale

Approvati 26 progetti di efficientamento energetico, presentati da Anbi Lazio al Por Fesr Lazio (Azione 4.1.1), nel programma Lazio Green e finanziati con 5 milioni di euro. «Questi progetti – ha detto la presidente Anbi Lazio, Sonia Ricci – sono un punto di partenza che mira al raggiungimento di un equilibrio tra uso e rispetto delle risorse naturali; questo ci chiede l'Europa, al fine di garantire un futuro ecosostenibile per nuove generazioni di imprenditori agricoli che dovranno poter irrigare le loro produzioni nonostante i cambiamenti climatici, questa è la futura sfida cui siamo chiamati a dare una risposta». **Mo.Me.**

ATTUALITÀ | DALLI PRESENTI

LEADER
Chiamata europea 2021: anticipo altri 100 milioni
Il Consiglio europeo ha approvato la seconda tranche della chiamata europea per la programmazione 2021-2027. L'importo totale è di 100 miliardi di euro, di cui 10 miliardi sono destinati al settore agricolo. L'anticipo è di 100 milioni di euro.

AGRICOLTURA
Anbi Compitalia: il presidente per i conti
Il presidente dell'Anbi Compitalia, Antonio Compitalia, ha parlato dei conti della Compitalia e dell'importanza di avere un bilancio sano e trasparente. Ha sottolineato che la Compitalia è un'organizzazione che opera in modo etico e trasparente.

AGRICOLTURA
Al via lavoro per la programmazione degli interventi benefici
Il Por Fesr Lazio ha avviato la programmazione degli interventi benefici per il settore agricolo. L'obiettivo è di finanziare progetti che contribuiscano allo sviluppo rurale e alla sostenibilità ambientale.

AGRICOLTURA
Piano anti Covid: progetto per Specializzati e aziende agricole
Il Piano anti Covid prevede un progetto di sostegno per i Specializzati e le aziende agricole. L'obiettivo è di aiutare le aziende a superare le difficoltà economiche causate dalla pandemia.

SPECIALE | STRESS IDRICO: COME GESTIRLO IN VIGNETO

● GESTIONE DELL'IRRIGAZIONE SU TEROLDEGO IN PIANA ROTALIANA (TRENTINO) 2016-2020

Irrigare in maniera efficiente risparmiando acqua in vigneto

di P. Robol, M. Adami,
L. Devigili, M. Bonetti,
M. Varner

Nei vigneti trentini della Piana Rotaliana, non molti anni fa, l'irrigazione era a scorrimento con l'allagamento dell'intera superficie vitata. Questa tecnica richiedeva un elevato consumo idrico e del lavoro importante per indirizzare l'acqua in tutto l'appezzamento; il lato positivo era, forse, che veniva utilizzata solo quando il vigneto ne aveva veramente bisogno.

Con il passaggio dall'irrigazione a scorrimento a quella a goccia il viticoltore ha dovuto abituarsi all'idea di utilizzare una esigua quantità d'acqua. Questa nuova tecnica (foto 1) comportò inizialmente una fase di scarsa fiducia e ci furono molte richieste di turni aggiuntivi a quelli impostati e, di conseguenza, un consumo d'acqua elevato. Si rese pertanto necessaria la ricerca di un sistema che consentisse di trovare un giusto equilibrio fra l'importanza di irrigare, l'esigenza del vigneto e un doveroso risparmio idrico.

Le esperienze sono state condotte dal 2016 al 2020 nella zona di Mezzocorona sita in una realtà viticola particolare denominata Piana Rotaliana. Tale realtà rappresenta la zona di produzione doc del Teroldego Rotaliano.

Molte sono le variabili da prendere in considerazione quando si deve impostare il turno di irrigazione: fenologia, suolo, influenza dello stress idrico sul prodotto finale. Come sempre il monitoraggio del vigneto è fondamentale e, nella fattispecie, misurare il potenziale idrico può essere un aiuto importante

Piana Rotaliana

È compresa nei comuni di Mezzocorona, Mezzolombardo e di San Michele all'Adige (Trento). Essa rappresenta l'antica zona di confluenza del torrente Noce con il fiume Adige.

L'area della Piana Rotaliana, sulla quale dal 1971 ricade il perimetro della doc Teroldego Rotaliano, risulta caratterizzata da alcuni importanti elementi che da sempre incidono sulla coltivazione della vite.

Il primo elemento è la composizione del terreno. Il conoide del torrente Noce è caratterizzato da terreni costituiti da sedimenti sabbioso-limosi la cui composizione mineralogica è data da un elevato contenuto in frammenti di rocce carbonatiche e minerali come granato, cianite, staurolite ed epidoto.

Il secondo elemento è costituito dalle acque sotterranee e, nello specifico, dalla profondità della falda.

A differenza dei terreni formati dal Fiume Adige, limosi e con una falda acquifera dipendente dall'altezza del fiume, quelli del torrente Noce hanno falda profonda che non procura nessun apporto idrico alle viti. Su questi terreni, normalmente sottili e con scarsa capacità idrica di campo, l'irrigazione è necessaria.

Il terzo elemento importante per il Teroldego è rappresentato dalle verticali pareti rocciose che circondano e proteggono la Piana, favorendo l'accumulo e la successiva dispersione di calore. I venti creati dalla convergenza di due valli importanti, Val di Non e Valle dell'Adige, mitigano notevolmente le temperature e soprattutto l'umidità dell'aria.

Vigneto e irrigazione

Il tradizionale sistema di allevamento della zona è la pergola doppia trentina con un sesto medio di 5x0,6 m

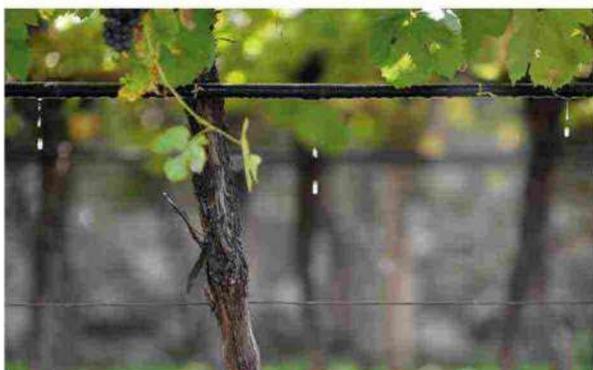


Foto 1 Irrigazione a goccia



Foto 2 Profilo del terreno della Piana Rotaliana (Trento)

SPECIALE | STRESS IDRICO: COME GESTIRLO IN VIGNETO



Foto 3 Quando i viticci superano l'apice del germoglio, come in questo caso, la disponibilità idrica è ancora sufficiente



Foto 4 La presenza di foglie gialle è indice di stress idrico

(3.300 viti/ha). L'ala gocciolante impiegata ha un passo di 40 cm e una portata media di circa 2,3 L/ora (5.000 gocciolatori/ha = 11,5 m³/ora/ha d'acqua).

La profondità del profilo esplorato dalle radici varia da 35 a 90 cm a seconda delle zone. La parte inferiore del profilo, come ben si può notare nella foto 2, è composta da ciottoli arrotondati e ghiaie di dimensioni variabili.

In base alla profondità del profilo sono state collocate delle sonde per la misurazione dell'umidità del suolo avendo così rappresentate tutte le tipologie dei terreni della Piana Rotaliana. Sono state posizionate, nel nostro caso, le sonde «BFS-40», che indicano il tenore di umidità a 4 differenti profondità: 10, 30, 50 e 80 cm.

Effetti principali dello stress idrico

Nella fase allegagione-invaiatura stress moderati riducono il tasso di divisione cellulare dell'acino e pertanto la dimensione finale dell'acino e quindi l'entità della produzione. **Stress severi determinano inoltre un legame più forte dei polifenoli alla membrana e una più difficile estrazione durante la macerazione. Un corretto equilibrio irriguo in questa fase è di grande aiuto per la qualità finale e non possiede aspetti negativi dal punto di vista fenolico sull'acino.** Consente quindi di ottenere mosti equilibrati e maggiori produzioni di qualità allo stesso tempo.

Nella fase invaiatura-maturazione lo

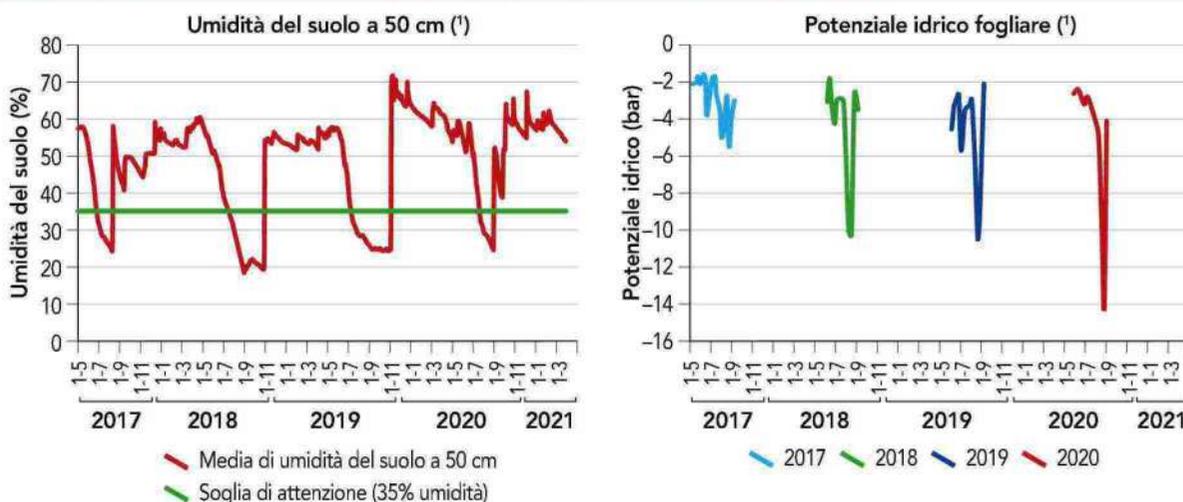
stress agisce principalmente sulla riduzione di attività fotosintetica della chioma. Con stress moderato si può verificare una riduzione della dimensione della bacca che può essere positiva per la concentrazione delle sostanze. Con stress severo la pianta riduce la fotosintesi. La maturazione risulta ritardata o incompleta per un «difetto di carboidrati», quindi un minore accumulo di zuccheri.

Metodi per una irrigazione di precisione

Per cercare di effettuare un'irrigazione corretta si utilizzano più metodi che vengono integrati per poter dare un'indicazione precisa.

Il primo metodo, più semplice e po-

GRAFICI 1a e 1b - Confronto tra l'andamento dell'umidità del suolo e il potenziale idrico fogliare nella zona Sottodosi di Mezzocorona sulla parcella non irrigata (2017-2020)

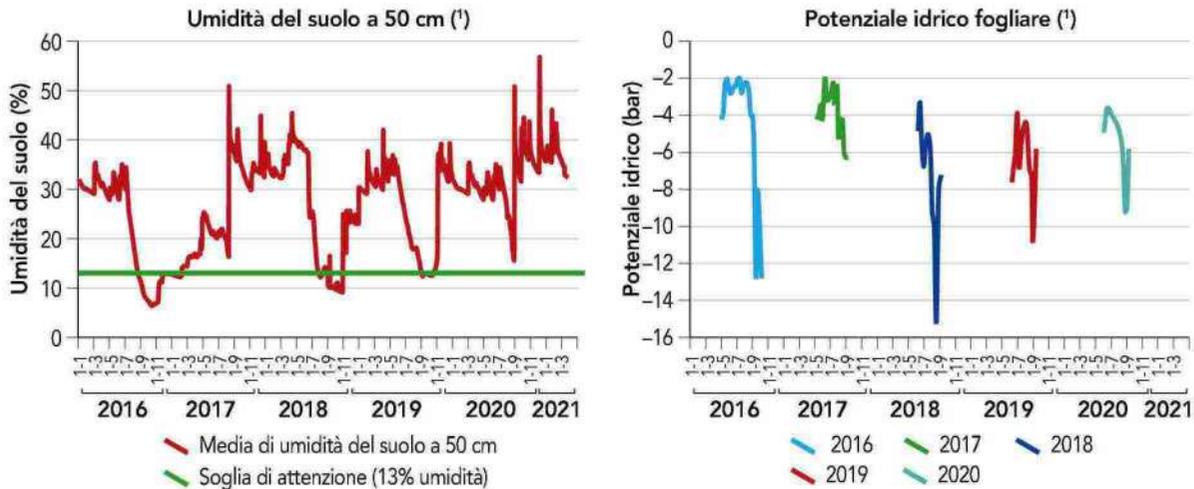


(*) L'umidità è misurata con una sonda posta a 50 cm di profondità e il potenziale idrico con camera a pressione.

Nel terreno poco profondo della zona Sottodosi, la capacità idrica di campo è bassa e l'irrigazione si è resa necessaria tutti gli anni per il raggiungimento del punto di stress.

SPECIALE | STRESS IDRICO: COME GESTIRLO IN VIGNETO

GRAFICI 2a e 2b - Confronto tra l'andamento dell'umidità del suolo e il potenziale idrico fogliare nella zona Rauti di Mezzocorona (Trento) sulla parcella non irrigata (2016-2020)



(*) L'umidità è misurata con una sonda posta a 50 cm di profondità e il potenziale idrico con camera a pressione.

La zona Rauti è caratterizzata da un terreno con una buona capacità idrica di campo. In questo caso solo nel 2016 e a fine stagione nel 2018 si raggiunge il punto di stress e si è resa necessaria l'irrigazione.

co costoso, è la valutazione visiva dello stress idrico. Si tratta di andare nel vigneto almeno due volte a settimana e valutare la crescita degli apici (foto 3) e la presenza di foglie gialle (foto 4).

Il problema di questo metodo empirico è che ci si accorge dello stress con circa una settimana di ritardo rispetto a metodi più precisi, ma più complessi.

Il secondo metodo è l'utilizzo delle sonde per la misurazione dell'umidità del suolo.

Le sonde di misurazione dell'umidità sono utili sia per individuare il momento corretto per iniziare l'irrigazione, sia per seguire, nel tempo, la disponibilità di acqua nel suolo. È fondamentale però stabilire il punto di stress per ogni sonda e questo varia a seconda della tipologia del suolo e della profondità di lettura. Per poter individuare il punto di stress sono state lasciate delle parcelle non irrigate (foto 5) e con la camera a pressione o

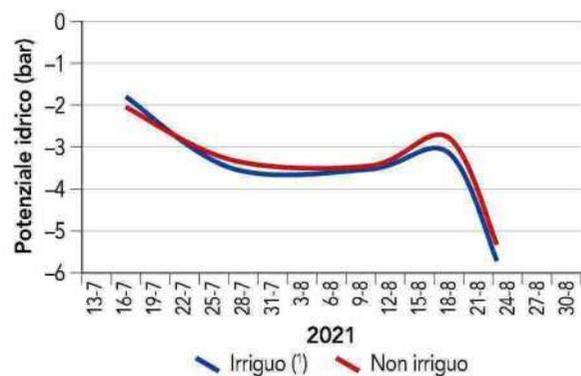
camera di Scholander è stato rilevato il potenziale idrico fogliare sia nelle parcelle non irrigate, sia in quelle irrigate.

La camera a pressione è lo strumento più utilizzato per determinare il potenziale idrico. La foglia viene inserita all'interno di una piccola camera a tenuta stagna facendone fuoriuscire solo il picciolo. Qui la foglia viene pressurizzata fino a quando dal punto di taglio del picciolo esce la prima goccia d'acqua. La pressione esercitata a far uscire



Foto 5 Parcella non irrigata, a destra, in località Albere, nel comune di Grumo - San Michele all'Adige (Trentino) 2016. Evidente lo stress idrico rispetto alla parcella irrigata (a **destra**)

GRAFICO 3 - Andamento del potenziale idrico misurato con camera a pressione (2021)



(*) Turno irriguo impostato per 2 ore ogni 2 giorni.

Non sussistono differenze sostanziali nell'andamento del potenziale idrico pertanto il turno irriguo non è corretto.

SPECIALE | STRESS IDRICO: COME GESTIRLO IN VIGNETO

questa piccola goccia è uguale al potenziale idrico del campione. Il valore della pressione si può leggere sul manometro dello strumento (è negativo ed è espresso in «bar»).

Con la camera a pressione si distinguono tre misure di potenziale idrico:

- potenziale idrico fogliare di base o pre-down viene misurato prima dell'alba (si inizia alle ore 23 e si termina, prima dell'alba, attorno alle 4 della mattina successiva);

- potenziale idrico fogliare viene misurato normalmente fra le ore 12 e le 13.

- potenziale idrico «stem» viene misurato su foglie che non traspirano, perché precedentemente insacchettate con film di plastica e di alluminio. Normalmente alle 12 vengono coperte e alle 13 misurate.

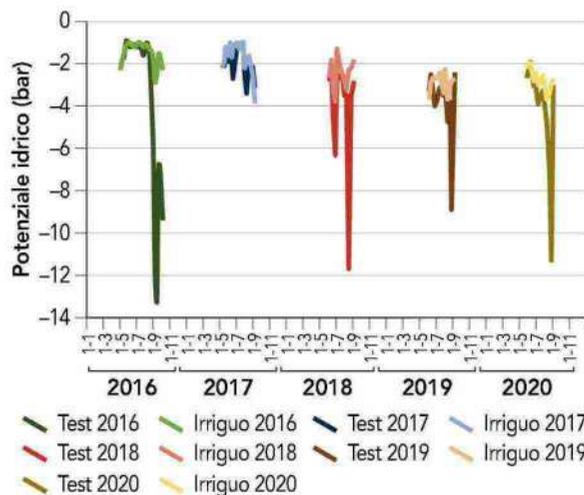
In un'interessante relazione presentata all'Enoforum del 13/15-3-2007 a Piacenza, Hernán Ojeda (Inra) ha indicato i potenziali idrici fogliari per diverse tipologie di vini (dai bianchi fruttati ai rossi invecchiati) nei vari periodi vegetativi della vite.

Per la tipologia «vini di qualità fruttati, equilibrati» che possono essere ricondotti alla tipologia del vino Teroldego Rotaliano i potenziali idrici fogliari di base vanno da -2 a -4 bar nel periodo di accrescimento erbaceo dell'acino e -4 bar nel periodo di maturazione.

Nelle verifiche fatte in zona il valore del potenziale idrico fogliare di base di -4 bar indica l'inizio dello stress idrico e con questa valutazione è stato definito il punto «critico» sulla sonda a 50 cm di profondità nelle diverse aree della Piana Rotaliana. Come esempio vengono riportate le esperienze di due differenti zone:

- Sottodossi (grafici 1a e 1b). È caratterizzata da un terreno poco profondo. Il punto di stress risulta, nei 4 anni valutati (2017-2020), con un potenziale idrico fogliare attorno a -4 bar. In questa zona, in tutti 4 gli anni, la parcella non irrigata evidenzia uno stress importante. La profondità del suolo è attorno ai 60-70 cm e la capacità di campo è bassa.
- Rauti (grafici 2a e 2b). È caratterizzata da un terreno profondo (oltre i 90 cm) con una buona capacità di campo. In questo caso solo nel 2016 e a fine sta-

GRAFICO 4 - Andamento del potenziale idrico fogliare dal 2016 al 2020 nelle parcelle irrigate e non



A seguito dell'impostazione di un turno irriguo impostato su 4 ore di irrigazione ogni 3-4 giorni, si è potuto osservare che, negli anni, l'andamento delle parcelle irrigate è sempre rimasto sopra a valori di -4 bar (punto di stress della varietà Teroldego), mentre il test non irrigato (tranne il 2017, annata con molta pioggia) ha evidenziato forti stress arrivando a valori di -11, -12 bar.

gione nel 2018 risultava necessaria l'irrigazione.

Il terzo metodo utilizzato è stato la camera a pressione. Questo metodo ha pure permesso di valutare l'efficienza dell'irrigazione e del turno irriguo impostato.

Nei primi anni di funzionamento dell'impianto era stato impostato un turno irriguo di 2 ore ogni due giorni ma con un risultato di scarsa efficienza. Infatti l'acqua non riusciva ad arrivare alla profondità di 50-60 cm (do-

TABELLA 1 - Consumo medio d'acqua nella Piana Rotaliana su Teroldego

Anno	Acqua (m³/anno/ha)
2018	1.218
2019	778
2020	611

I consumi idrici sono diminuiti in modo evidente nel 2019 e 2020 quando l'irrigazione è iniziata solo dopo la valutazione dei dati delle sonde di umidità del suolo e non irrigando nei periodi in cui i valori della camera a pressione erano «tranquilli».

ve si trova la maggior parte delle radici). Anche nelle prove di verifica con la camera a pressione si poteva osservare un andamento dello stress simile alla parcella non irrigata ed erano le piogge che «mascheravano» l'errore di impostazione (grafico 3).

Negli anni successivi i turni impostati sono stati modificati passando a 4 ore di irrigazione ogni 3-4 giorni. In questo modo l'acqua arriva più in profondità garantendo un'irrigazione efficiente. Nelle verifiche con la camera a pressione si osserva sempre una netta differenza fra la parcella irrigata e quella non irrigata (grafico 4).

Considerazioni finali

Negli ultimi anni collaborando con il Consorzio Trentino di Bonifica, gestore dell'impianto irriguo, è stato possibile ridurre in modo significativo il consumo idrico (tabella 1) iniziando l'irri-

gazione solo dopo la valutazione delle sonde di umidità del suolo e non irrigando nei periodi in cui i valori della camera a pressione erano al di sopra del valore di soglia di -4 bar.

I consumi sono perciò diminuiti in modo evidente ma l'acqua è e sarà sempre più un bene prezioso da non sprecare e dunque, c'è ancora del margine per ridurre ulteriormente il consumo ma sarà importante e necessaria un'attenzione maggiore da parte dei viticoltori nel valutare lo stato idrico del proprio vigneto. Un ulteriore miglioramento avverrà, forse, grazie a tecnologie innovative che possano valutare in tempo reale la situazione di ogni singolo appezzamento.

Queste esperienze desiderano essere un contributo alla conoscenza e allo sviluppo di metodi che permettano l'individuazione di parametri concreti per ogni singola realtà; non hanno assolutamente la presunzione di fornire dati da utilizzare per impostare l'irrigazione senza aver prima conosciuto i diversi ambienti di riferimento.

**Pietro Robol, Martino Adami
Luca Devigili, Michele Bonetti
Mauro Varner**

Gruppo Mezzacorona, Mezzacorona (Trento)

BONIFICA PARMENSE 250 mila euro per la montagna

Nell'anno della pandemia un positivo avanzo di bilancio frutto di oculate politiche gestionali sarà reinvestito sui territori. Si parte subito dall'Appennino

Un ente che ha incrementato la propria operatività, seguendo a fornire i capillari servizi di competenza ad agricoltori e cittadini anche durante il periodo di lockdown, dimostrando capacità di resilienza ai cambiamenti imposti dalla pandemia assumendosi oneri operativi ulteriori nel momento della necessità e fungendo, in diverse fasi, anche da locomotiva trainante per l'intero comparto di riferimento grazie ad una struttura forte di un organigramma rimodulato sulle competenze interne e sulla base delle nuove modalità di lavoro: è la fotografia del Consorzio della Bonifica Parmense che nel 2020, l'anno più difficile dell'intera storia del nostro Paese dal dopoguerra a oggi, chiude il proprio bilancio con la conferma di poter reinvestire ulteriori 900 mila euro in favore dell'intero territorio di Parma e provincia.

L'esito del consuntivo conseguito, un positivo risultato gestionale rispetto alle previsioni, maturato grazie alla costante attenzione durante la fase esecutiva frutto di oculate politiche gestionali, è stato comunicato questa mattina dalla presidente Francesca Mantelli, dal direttore generale Fabrizio Useri e dalla dirigente amministrativa Gabriella Olari dinanzi ai componenti del Comitato di Indirizzo – i vicepresidenti Giacomo Barbuti e Giovanni Grasselli; i consiglieri di Giunta Giovanni Maffei e Marco Tamani – ai componenti del Collegio sindacale Massimo Pellicelli, Giuliano Chiari e Serena Sacchi, oltre all'intero

Consiglio d'Amministrazione, riunitosi presso la sede del Consorzio Agrario di Parma, che ha ospitato in sicurezza l'assemblea.

Il virtuoso avanzo di esercizio consentirà, da subito, maggiori spazi per interventi ed investimenti a tutela e difesa del comparto montano e nella lotta al dissesto idrogeologico con lo stanziamento, approvato già a margine del Cda odierno, di 250 mila euro; la rimanente quota della cifra (650 mila euro) sarà successivamente ripartita per incrementare la gestione virtuosa della risorsa idrica nelle aree della pianura, in special modo durante le fasi della stagione irrigua; e per l'attività di progettazione delle opere appannaggio dei comprensori dell'intero territorio.

A confermarlo è la stessa presidente Francesca Mantelli, che sottolinea: "I risultati conseguiti dal Consorzio nel periodo più critico della pandemia sono maturati sulla solida base dei principi ispiratori di Efficienza, Progettualità e Comunicazione che contraddistinguono la Bonifica e oggi, in continuità con il precedente mandato, l'attuale operatività ci vede più che mai coinvolti sull'intero territorio con costante attenzione ai bisogni delle comunità e massima disponibilità ad operare in sinergia con tutti gli enti di riferimento quali Ministeri, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Parma, Amministrazioni comunali locali, ANBI e gli altri Consorzi di bonifica e alle forze sociali dell'agricoltura per il conseguimento delle finalità comuni condivise".

Una pianificazione mirata e adeguata con particolare attenzione alla trasparenza, alla consapevolezza ed alla semplificazione (altro perno primario dell'attuale gestione), rafforzatesi dietro l'impulso della nuova direzione grazie anche ad una attività amministrativa mirata e



all'emanazione e applicazione di numerosi regolamenti funzionali nel solco della "trasparenza" d'azione e della "consapevolezza" durante la quotidiana operatività del personale, come rileva il direttore generale Fabrizio Useri: "In questi ultimi 18 mesi il Consorzio è stato interessato da numerosi eventi – elezioni, redazione nuovo regolamento irriguo, ridefinizione della programmazione, etc. – con gli uffici che, durante il lockdown, hanno operato in smart working per tre mesi. Ma abbiamo fatto 'quadrato' e gli sforzi profusi sia nella programmazione che nella esecuzione dell'operatività hanno consentito all'ente di non fermare mai le proprie attività e di questo ringrazio tutti i dipendenti e il personale".

A margine della relazione presentata oggi si rilevano inoltre: il nuovo programma di gestione, che ha dotato tutti i mezzi consortili di GPS e che vedrà concretizzarsi a breve l'eliminazione di molta della documentazione cartacea, che sarà gestita on-line tramite

smartphone con un solo colpo di "clic"; un ulteriore step in merito il "Modello organizzativo" ed il relativo "Sistema di Gestione" del D. Lgs. 231/2001, che vedrà prossimamente una estensione per prevenire eventuali reati (contro la Pubblica Amministrazione, informatici, ambientali, etc.); l'avvenuta redazione del nuovo Documento di valutazione dei rischi volto a prevenire eventuali criticità nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro; il prosieguo del rinnovamento del parco mezzi d'opera e di autovetture di proprietà del Consorzio, nell'ambito della sicurezza e dell'efficienza dell'operatività.

Nella foto un momento del cda della bonifica parmense presso la sede del cap: la presentazione del bilancio con, da sinistra, il dirigente area tecnica Daniele Scaffi, la dirigente amministrativa Gabriella Olari, la presidente Francesca Mantelli, il direttore generale Fabrizio Useri;



AGRICOLTURA, LABBATE: A POTENZA CONVEGNO SULLE OPPORTUNITA' DEL PNRR PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA IN

Le opportunità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la transizione ecologica in agricoltura e gli sviluppi per la gestione dell'acqua saranno al centro del convegno che si terrà a Potenza domani, venerdì 9 luglio, a partire dalle ore 10:00. Tra i relatori il deputato Giuseppe L'Abbate (M5S, già sottosegretario alle Politiche Agricole), Giuseppe Blasi (Capo Dipartimento Politiche Europee ed Internazionali e Sviluppo Rurale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali), Massimo Gargano (Direttore Generale ANBI, l'Associazione Nazionale Consorzi di Bonifica), Stefano Vaccari (Direttore CREA Ricerca). Le conclusioni saranno affidate a Francesco Vincenzi, presidente ANBI, e il deputato Filippo Gallinella, presidente della commissione Agricoltura della Camera. L'evento sarà trasmesso via streaming su Facebook. “Illustreremo tutte le possibilità inserite nel PNRR per traghettare il comparto primario oltre la crisi pandemica e verso un futuro sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che da quello sociale ed economico – dichiara il deputato Luciano Cillis, esponente M5S in commissione Agricoltura e organizzatore del convegno “Basilicata 2050 – Terra & Acqua” – L'agricoltura italiana, e quella del Sud in particolare, hanno una grande occasione per rinnovarsi e diventare determinanti sui mercati, nel solco delle strategie comunitarie 'Green Deal' e 'Farm to Fork'. Invito le imprese agricole a prepararsi a cogliere queste possibilità: basti pensare che per il comparto primario sono a disposizione oltre 8 miliardi di euro, risorse che si sommeranno a quelle previste dalla nuova programmazione PAC. Si tratta di sfide che l'agricoltura italiana può e deve vincere” conclude.

[AGRICOLTURA, LABBATE: A POTENZA CONVEGNO SULLE OPPORTUNITA' DEL PNRR PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA IN]

OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE ALLARME IDRICO AL NORD: IL PO E' UN SORVEGLIATO SPECIALE ME

Tecnicamente si chiama "portata di magra ordinaria", ma in realtà è l'anticamera di una situazione di criticità idrica che, stante l'assenza di significative precipitazioni, si sta proponendo nel bacino del fiume Po, dove in alcune zone non piove da oltre 50 giorni. Le portate del principale corso d'acqua italiano sono praticamente dimezzate rispetto all'anno scorso ed alla media storica, toccando già oggi livelli consueti nel periodo centrale di Agosto.

A registrarlo è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. I recenti eventi meteo registrati sull'arco alpino ed in pianura hanno influito solo marginalmente sulle portate del Grande Fiume. Le alte temperature in pianura padana (superiori da 1 a 3 gradi alla media del periodo) stanno influenzando negativamente sulle disponibilità idriche, accentuando l'evapotraspirazione (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po). Alcuni sottobacini sono sulla soglia dell'emergenza: la pianura emiliana, dove manca l'apporto dei torrenti appenninici; la Romagna, dove solo il Canale Emiliano Romagnolo apporta ristoro a territori e colture; le zone costiere adriatiche e l'entroterra delle Marche; l'area del delta Po, dove si registra l'incremento della risalita del cuneo salino; aree del Basso Piemonte e delle province di Biella, Asti, Vercelli, Cuneo (sul territorio afferente al fiume Bormida è piovuto il 28% in meno rispetto alla media del periodo e l'indice SPI-Standardized Precipitation Index prospetta una situazione di severa siccità per i bacini Agogna-Terdoppio e Residuo Po-confluenza Tanaro, così come nella parte centro-occidentale della regione).

"Seppur con andamento alterno si sta consolidando l'inaridimento dei territori lungo la dorsale adriatica, la cui resilienza deve essere supportata da un adeguamento delle infrastrutture idrauliche, puntando ad incrementare non solo la capacità di trattenere le acque di pioggia attraverso la realizzazione di invasi medio-piccoli, ma anche la possibilità di trasportare grandi quantità di risorse idriche attraverso il territorio, come dimostra la determinante esperienza del Canale Emiliano Romagnolo" sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

"Diversa è la situazione piemontese, dove alle conseguenze dei cambiamenti climatici si sommano quelle di pratiche agronomiche poco rispettose di tradizionali, quanto delicati equilibri ecosistemici costruiti nel tempo" aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

I grandi laghi del Nord Italia sono tutti in calo con il Lario e l'Isèo, autori di una repentina performance negativa, che li colloca sotto la media del periodo.

In Val d'Aosta crolla la portata del torrente Lys (da 5,2 metri cubi al secondo a mc/sec 1,9), così come scende la Dora Baltea pur mantenendo una portata largamente superiore ai valori del recente passato, ma anche della media del periodo (fonte: Centro Regionale Funzionale Valle d'Aosta).

Tra i fiumi piemontesi, Tanaro e Pesio sono in leggera ripresa di portata, mentre calano tutti gli altri. In Lombardia, la portata del fiume Adda, con 234 metri cubi al secondo, è al minimo del recente quinquennio.

Continuano a scendere, in Veneto, i livelli del fiume Adige, mentre il resto dei corsi d'acqua è in crescita dopo un Giugno particolarmente avaro di precipitazioni (-59%) con il bacino di pianura tra i fiumi Piave e Livenza, che segna -85%; andamento pluviometrico largamente deficitario anche lungo l'alveo del fiume Brenta: con 32 millimetri di pioggia, quello 2021 si colloca al secondo posto tra i mesi di giugno più siccitosi degli scorsi 25 anni (fonte: A.R.P.A. Veneto)

In Emilia Romagna continua la decrescita idrica dei fiumi, tutti largamente al di sotto delle portate 2020.

Ad eccezione della Sieve, in Toscana calano le portate di tutti i fiumi; particolarmente evidente è la magra dell'Ombrone, sceso al di sotto del Minimo Deflusso Vitale (mc/sec 2,0).

Resta deficitaria la condizione idrica nelle Marche con fiumi ed invasi largamente al di sotto delle medie del recente quinquennio; stessa

condizione per la diga di Penne in Abruzzo: il volume invasato (3,93 milioni di metri cubi d'acqua) è praticamente dimezzato rispetto agli anni scorsi. E' invece stazionaria la situazione dei corpi idrici del Lazio. In Campania, rispetto alla scorsa settimana, i fiumi Sele, Garigliano e Volturno appaiono in calo, mentre il Sarno risulta stabile; diminuiscono anche le disponibilità idriche negli invasi del Cilento, comunque largamente superiori rispetto ad un anno fa. Analoga è la situazione nei bacini della Lucania, dove nella scorsa settimana sono stati prelevati oltre 12 milioni di metri cubi d'acqua, ma resta un surplus di circa 94 milioni sul 2020; ancora più evidente è la sete della Puglia, i cui grandi serbatoi sono calati di quasi 17 milioni di metri cubi in 7 giorni, conservando comunque oltre 67 milioni in più rispetto all'anno scorso. Infine, non si segnalano criticità idriche dalla Sardegna, le cui disponibilità sono in linea con lo scorso anno; va comunque evidenziato come il volume massimo, che può essere trattenuto nei bacini, sia stato ridotto di circa 90 milioni di metri cubi nel corso di un decennio.

[OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE ALLARME IDRICO AL NORD: IL PO E' UN SORVEGLIATO SPECIALE ME]

NETWORK **DIGITAL** 360

AgroNotizie[®]

le novità per l'agricoltura

[Attualità](#) [Normativa](#) [Tecnica](#) [Editoriali](#) [Approfondimenti](#) [Archivio](#) [Ricerca](#) [Forum](#)

cerca nel sito



[Colture](#) [Prezzi e mercati](#) [Finanziamenti](#) [Partner](#) [Video](#) [Fotogallery](#) [Speciali](#) [Rubriche](#) [Eventi](#) [Newsletter](#)

ECONOMIA e POLITICA

METEO

AGRIMECCANICA

FERTILIZZANTI

DIFESA e DISERBO

VIVAISMO e SEMENTI

ZOOTECNIA

BIOENERGIE



2021

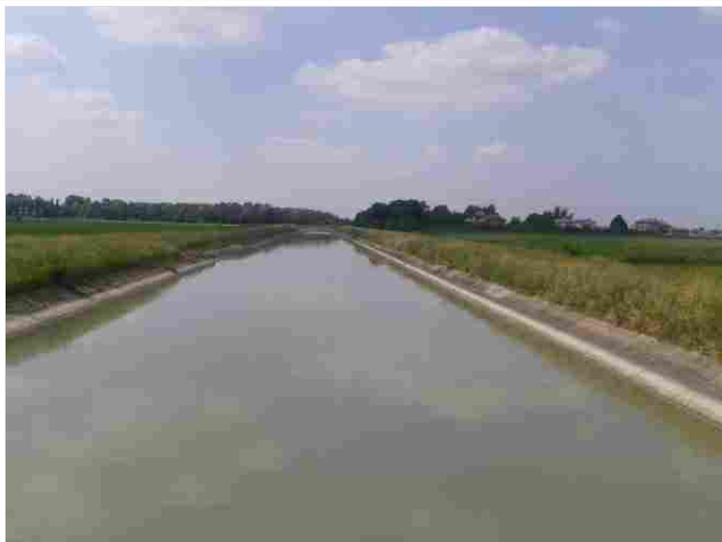
08

LUG

Alimenti in campo, ridurre gli sprechi grazie all'irrigazione intelligente

L'analisi dei risultati delle ricerche dei laboratori agronomici del Canale emiliano romagnolo evidenziano che questa pratica può ridurre la quantità di acqua impiegata e la conseguente perdita di alimenti già in campo





160mila quintali di frutta e verdura sono stati risparmiati solo nel 2020 grazie all'irrigazione intelligente

Fonte foto: © Antonio - Adobe Stock

Ridurre gli scarti in campo del 50%. Questo il risultato delle ricerche irrigue, condotte sulle filiere agroalimentari italiane, che hanno mostrato come l'irrigazione riesce mediamente a ridurre gli scarti e che per effetto della **qualità e salubrità** delle produzioni raccolte vengono anche ridotti gli sprechi nelle fasi di trasformazione e consumo.

Per le colture considerate - pesca di Romagna Igp, patata di Bologna Dop, pera dell'Emilia-Romagna Igp, pomodoro da industria - il **Canale emiliano romagnolo**, Cer, ha stimato che nel 2020 in Regione sono state evitate perdite di frutta e verdura nella fase di campo di circa 160mila quintali grazie all'**irrigazione**.

*"Spesso erroneamente considerata una tecnica agronomica a dispersione d'acqua, l'irrigazione è invece risultata la tecnica di riferimento per ridurre le perdite e gli sprechi di alimenti nella fase di campo - ha sottolineato il ricercatore del Cer, **Francesco Cavazza** che ha raccolto il dato -. Per meglio contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Agenda 2030 e della **strategia Farm to fork**, l'acqua andrà comunque sempre più distribuita con sistemi e tecniche di irrigazione di precisione come Irriframe, migliorandone ulteriormente l'efficienza per ridurre perdite e sprechi di cibo con il minimo d'acqua".*

*"Il Cer - ha proseguito invece il presidente dell'ente **Nicola Dalmonte** - investe con continuità risorse ed energie su personale tecnico qualificato per proseguire ed ottimizzare il suo contributo molto concreto al miglioramento degli strumenti ed informazioni da offrire al comparto agroalimentare e all'universo dei Consorzi di Bonifica del nostro paese".*

L'irrigazione sostenibile

L'analisi dei risultati delle recenti ricerche dei laboratori agronomici

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



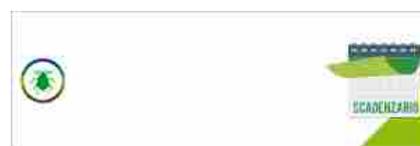
Leggi notizie, approfondimenti tecnici, **consigli agronomici** e previsioni meteo personalizzate

[REGISTRATI GRATIS](#)

e riceverai la newsletter settimanale



advertising



Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

- CER - Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo
- Commissione Europea
- Fao - Food and Agriculture Organization of the United Nations

del Cer ad **Acqua Campus** evidenziano quindi che l'irrigazione intelligente può ridurre la quantità di acqua impiegata e la conseguente perdita di alimenti già in campo.

Più recentemente, il piano d'azione della Farm to fork proposto dalla Commissione europea ha raccolto le sfide di riduzione degli sprechi, evidenziando il **ruolo fondamentale di ogni attore della filiera**.

Il massimo spreco è raggiunto a livello del consumatore finale, mentre il minimo è nella fase di produzione agricola. E, sebbene i volumi di risorsa idrica lasciati sul campo possano essere ulteriormente ridotti, è solo grazie all'attenzione e cura degli agricoltori se la produzione agricola europea è così efficiente.

Molteplici sono quindi gli strumenti introdotti dagli agricoltori italiani per ridurre le perdite di cibo, ed il più importante è proprio l'**irrigazione sostenibile**. È nota, infatti, la capacità dell'irrigazione avanzata di **incrementare le rese** e migliorare la qualità organolettica, estetica e commerciale, ma si è trascurato l'effetto di riuscire recuperare una grande quantità di alimenti che altrimenti andrebbero persi a fini alimentari. Ogni anno la **siccità** non contrastata dall'irrigazione provoca, infatti, enormi perdite produttive e notevoli frazioni di ortaggi e frutti che non raggiungono la maturazione, sono depigmentati, deformi e sottomisura. Su altre produzioni come il mais, l'assenza di irrigazione favorisce l'**insorgenza di marciumi e micotossine** estremamente nocive per l'alimentazione umana e del bestiame.

Il problema degli sprechi

La **quantità di sprechi alimentari** è rilevante e insensata. Mentre a livello globale circa 700 milioni di persone oggi soffrono la fame e altri tre miliardi non possono permettersi una salubre nutrizione si continua ancora a sprecare ben il 17% del cibo prodotto.

Nell'ultimo periodo, si cerca di intervenire con metodologie di riciclo, ma non è ancora abbastanza. I gas serra che alterano gli equilibri climatici immessi in atmosfera per produrre il cibo che viene sprecato sono superiori alle emissioni complessive di tutta l'India e poco inferiori a quelle di Cina e Usa.

In Europa, dal campo alla tavola **si perdono ogni anno 88 milioni di tonnellate di alimenti**, con un costo complessivo che raggiunge i 143 miliardi di euro. Questi enormi sprechi di cibo sono quindi un ingente danno per l'ambiente e per l'economia soprattutto e sono eticamente non più sostenibili nell'ottica di salvaguardia e risparmio delle risorse naturali esauribili come l'acqua. Da quando nel 2011 la **Fao** ha evidenziato l'entità del problema, numerosi studi e iniziative sono state realizzate per arginare il problema. L'impegno contro la lotta allo spreco è stato ufficializzato nel settembre del 2015, quando le Nazioni Unite hanno adottato i 17 nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile compresi in **Agenda 2030**.

In particolare, l'impegno numero 12 "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo" evidenzia gli aspetti etici, economici e ambientali dello spreco di cibo e definisce come obiettivo per il 2030 quello di dimezzare lo spreco di cibo pro capite e di ridurre le perdite di prodotti alimentari.

Fonte: Cer - Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo

Tag: **SOSTENIBILITÀ** **IRRIGAZIONE** **SICCITÀ** **ACQUA** **SPRECO ALIMENTARE**

Ti è piaciuto questo articolo?

REGISTRATI GRATIS

alla newsletter di AgroNotizie
e ricevine altri

Unisciti ad altre **262.263** persone
iscritte!

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



Ti potrebbero interessare anche...



L'ECONOMIA CIRCOLARE È
EFFICIENZA, ECONOMIA, INDUSTRIA



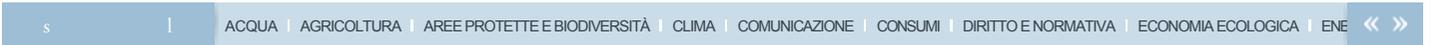
Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner:
la Repubblica



Home » News » Acqua » Emergenza siccità, la portata del Po è dimezzata rispetto alla media storica



A+ A-



Cerca nel sito

Acqua | Clima

W N

Anbi: «Seppur con andamento alterno si sta consolidando l'inaridimento dei territori lungo la dorsale adriatica»

[8 Luglio 2021]

L'ultimo Osservatorio Anbi sulle risorse idriche delinea i contorni di un'emergenza siccità per i territori che si affacciano lungo il più grande fiume italiano, il Po: in alcune zone non piove ormai da 50 giorni e le portate del corso d'acqua sono praticamente dimezzate rispetto all'anno scorso ed alla media storica, toccando già oggi livelli consueti nel periodo centrale di agosto.



Un fenomeno accentuato dalle alte temperature registrate in pianura padana (superiori da 1 a 3 gradi alla media del periodo), che stanno influenzando negativamente sulle disponibilità idriche accentuando l'evapotraspirazione.

Alcuni sottobacini sono di fatto sulla soglia dell'emergenza: la pianura emiliana, dove manca l'apporto dei torrenti appenninici; la Romagna, dove solo il Canale Emiliano Romagnolo apporta ristoro a territori e colture; le zone costiere adriatiche e l'entroterra delle Marche; l'area del delta Po, dove si registra l'incremento della risalita del cuneo salino; aree del Basso Piemonte e delle province di Biella, Asti, Vercelli, Cuneo (sul territorio afferente al fiume Bormida è piovuto il 28% in meno rispetto alla media del periodo e l'indice Spi (Standardized precipitation index) prospetta una situazione di severa siccità per i bacini Agogna-Terdoppio e Residuo Po-confluenza Tanaro, così come nella parte centro-occidentale della regione).

«Seppur con andamento alterno si sta consolidando l'inaridimento dei territori lungo la dorsale adriatica, la cui resilienza deve essere supportata da un adeguamento delle infrastrutture idrauliche – spiega Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione che riunisce i consorzi di bonifica italiani –, puntando ad incrementare non solo la capacità di trattenere le acque di pioggia attraverso la realizzazione di invasi medio-piccoli, ma anche la possibilità di trasportare grandi quantità di risorse idriche attraverso il territorio, come dimostra la determinante esperienza del Canale emiliano romagnolo».

u
Scapigliato Alberi, al via il Bando di gara per l'assegnazione gratuita di 245.000 ulivi

w w
2

» Archivio

E N z
N

» Archivio

u
v N

» Archivio

Meteo ITALIA



Home \ Campi dell'Emilia Romagna a rischio siccità

Campi dell'Emilia Romagna a rischio siccità

 8 Luglio 2021


Da domani, venerdì 9 luglio, scattano in Emilia Romagna i primi **divieti di emungimento delle acque dei torrenti**. Sale quindi l'**allarme siccità** per gli agricoltori – denuncia Confagricoltura Emilia Romagna – proprio nella fase clou dell'annata agraria. Le maggiori **criticità** si registrano in Val D'Arda e in Val Tidone, nel Piacentino, ma anche nel Parmense e in Val D'Enza nel Reggiano, come, in parte, pure nel Bolognese e in Romagna.

«L'Emilia-Romagna – dice il presidente, Marcello Bonvicini – ha bisogno di potenziare la sua capacità di **raccogliere e trattenere acqua** nel periodo invernale, per poter disporre della risorsa idrica durante i periodi siccitosi. Mancano gli **invasi di stoccaggio** e, in molte aree, l'approvvigionamento principale proviene da acque piovane e torrenti appenninici. L'ultimo Piano irriguo nazionale risale al 2008, mentre quello regionale è datato 2015: dobbiamo muoverci. Il clima sta cambiando velocemente. Le difficoltà non si affrontano imponendo dei divieti: servono **programmazione e progettazione**».

Sono essenziali **nuovi modelli e parametri** in grado di coniugare la **salvaguardia dei fiumi** con le esigenze del territorio. Confagricoltura Emilia Romagna chiede «di intervenire subito e convocare d'urgenza, in Regione, il **Tavolo delle acque**, al quale devono partecipare oltre ai **consorzi di bonifica** anche le **rappresentanze economiche**, in particolare il mondo agricolo, così da stabilire azioni sia nel breve che nel medio-lungo termine. Occorre una **visione prospettica**, riprendere in mano il Piano acque e dare risposte concrete agli inarrestabili effetti del **cambiamento climatico** nella nostra regione».

Il presidente Bonvicini pone anzitutto l'attenzione su due ambiti d'intervento: «*In primis*



Newsletter

Scopri un servizio d'informazione di alta qualità. Tagliato sulle tue esigenze.

[ISCRIVITI](#)


Le Nostre Riviste



Scopri di più

aiutare le imprese a **riorganizzare e modernizzare** i propri **sistemi di irrigazione**, attraverso misure specifiche di finanziamento nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale. Poi è inderogabile, nel lungo periodo, **costruire invasi di piccole e medie dimensioni** negli areali più fragili, come quelli collinari, per captare la risorsa idrica nel momento in cui si verificano piovoschi intensi che nell'era del climate change sono diventati la normalità».

Ti potrebbero interessare anche...

8 Luglio 2021

Microalghe su pomodoro contro gli stress da freddo

Gli stress ambientali riducono la crescita e la resa delle piante, portando a perdite elevate. In particolare, le basse temperature [...]

8 Luglio 2021

Sandro Gini riconfermato presidente del Soave

Sandro Gini, enologo, classe 1958 e titolare dell'azienda agricola "Gini Sandro e Claudio" è stato riconfermato presidente del Consorzio Tutela [...]



EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO Srl
Via Bencivenga-Biondiani, 16 - 37133 Verona - I

SEDE

Tel + 39.045.8057511
info@informatoreagrario.it

PUBBLICITÀ

Tel + 39.045.8057523
pubblicita@informatoreagrario.it

SERVIZIO CLIENTI

Tel + 39.045.8009480
clienti@informatoreagrario.it

© 2021 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l - Tutti i diritti riservati - Partita iva: 00230010233 Reg. imp. di Verona nr. 00230010233 Capitale sociale: Euro 510.000,00 i.v.

PRIVACY E COOKIE POLICY

press,commtech. the leading company in local digital advertising

Cesenanotizie.

ACQUA



Non c'è più acqua per irrigare le colture, Confagricoltura ER: "Urgente definire un Piano Acque strategico"

di Redazione - 08 Luglio 2021 - 17:00 [Stampa](#) [2 min](#)

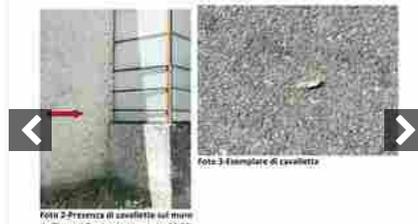
[Più informazioni](#) [acqua](#) [confagricoltura](#) [regione emilia romagna](#) [cesena](#)



Purtroppo, si sono dimostrati fondati i timori sollevati due settimane fa da Confagricoltura Emilia Romagna in merito all'inderogabile necessità di garantire la disponibilità della risorsa idrica, ad uso irriguo, in particolare nelle zone servite dagli affluenti appenninici del fiume Po. Il caldo torrido e l'assenza di precipitazioni hanno aggravato la situazione. Da domani, venerdì 9 luglio, scattano in regione i primi divieti di emungimento delle acque dei torrenti. Quindi, proprio nella fase clou dell'annata agraria, gli agricoltori non potranno più irrigare le colture. Le maggiori criticità si registrano in Val D'Arda e in Val Tidone, nel Piacentino, ma anche nel Parmense e in Val D'Enza nel Reggiano, come, in parte, pure nel Bolognese e in Romagna.

"L'Emilia-Romagna ha bisogno di potenziare la sua capacità di raccogliere e trattenere acqua nel periodo invernale per poter disporre della risorsa idrica durante i periodi siccitosi. Mancano gli invasi di stoccaggio e, in molte aree, l'approvvigionamento principale proviene da acque piovane e torrenti appenninici. L'ultimo Piano irriguo nazionale risale al 2008 mentre quello regionale è datato 2015: dobbiamo muoverci. Il clima sta cambiando velocemente. Le difficoltà non si affrontano imponendo dei divieti: serve programmazione e progettazione", **taglia corto il presidente di**

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO



Cesena. Invasione di cavallette attacca le abitazioni: l'Amministrazione comunale avvisa il Servizio Fitosanitario Regione F-R

CEmeteo Previsioni

Cesena **34°C** **23°C**

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>

Confagricoltura Emilia Romagna, Marcello Bonvicini.

Sono essenziali nuovi modelli e parametri in grado di coniugare la salvaguardia dei fiumi con le esigenze del territorio. Non va bene l'attuale valore di portata del Deflusso minimo vitale (Dmv) ovverosia il quantitativo d'acqua rilasciata dalle opere di captazione in prossimità degli argini di fiumi, torrenti e laghi. «La Regione, nel 2016, ha aumentato il Dmv per tutti i corsi d'acqua creando situazioni di forte difficoltà in varie zone dell'Emilia-Romagna e adesso – **osserva Bonvicini** – bisogna rivedere le modalità di valutazione e calcolo in base alla morfologia del corso d'acqua e alle attività produttive che da esso dipendono».

Confagricoltura Emilia Romagna chiede “di intervenire subito e convocare d'urgenza, in Regione, il Tavolo delle Acque, al quale devono partecipare oltre ai consorzi di bonifica anche le rappresentanze economiche, in particolare il mondo agricolo, così da stabilire azioni sia nel breve che nel medio-lungo termine. Occorre una visione prospettica, riprendere in mano il Piano Acque e dare risposte concrete agli inarrestabili effetti del cambiamento climatico nella nostra regione”.

Marcello Bonvicini pone anzitutto l'attenzione su due ambiti d'intervento:

«In primis aiutare le imprese a riorganizzare e modernizzare i propri sistemi di irrigazione, attraverso misure specifiche di finanziamento nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale. La tecnologia ha fatto passi da gigante, si tratta ora di sostenere la sua applicazione nelle aziende agricole. Poi è inderogabile, nel lungo periodo, costruire invasi di piccole e medie dimensioni negli areali più fragili, come quelli collinari, per captare la risorsa idrica nel momento in cui si verificano piovvaschi intensi che nell'era del climate change sono diventati la normalità».

Il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna rivolge infine un invito agli enti irrigui emiliano-romagnoli “affinché siano parte attiva nel rafforzamento della rete idrica sfruttando appieno le opportunità offerte dal PNRR”.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Ecco come proteggere la tua casa dai furti. Allarme Verisure in...

Antifurto Verisure



Prezzi Luce a partire da 0,023€ kWh. Confrontali tutti qui!

ComparaSemplice.it



Milan: le auto invendute del 2021 vengono quasi regalate

Auto ibride | Ricerca annunci



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Case per anziani di lusso a Milan - I prezzi potrebbero non esser...

Casa di riposo | Ricerca annunci

Cerca di non rimanere colpito quando vedi il marito di Roberta...

Game Of Glam

Più di 3 veicoli? Questo nuovo tracker GPS sta spopolando in Italia

Expert Market

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola



Tragedia della strada a Longiano: un motociclista esce di strada, si schianta con la moto e muore -...



Muore a 14 anni in moto: è successo a Sant'Egidio di Cesena - CesenaNotizie.net



Incidente a Cesena in via Cerchia di Sant'Egidio incrocio con via Tavollicci: due feriti, uno grave -...

[Più informazioni su](#)

[acqua](#) [confagricoltura](#) [regione emilia romagna](#) [cesena](#)

ALTRE NOTIZIE DI CESENA



CALCIO
Cesena FC. Maddaloni rinnova per una stagione



CULTURA
Cesena. Estate alla Rocca Malatestiana, eventi, concerti e intrattenimento per tutti



SICUREZZA
Abbazia del monte, il comune di Cesena al fianco dei monaci benedettini



TRASPORTO PUBBLICO
Gli obiettivi di Start Romagna: più sicurezza anti-Covid, più tecnologia e "revamping" del traghetto Baleno

DALLA HOME



DANZA
Un fine settimana di danza sotto le stelle alla Rocca Malatestiana di Cesena: special guest Kledi Kadiu



APPUNTAMENTI ESTIVI
I primi appuntamenti de I Palcoscenici d'Estate a Mercato Saraceno



AZIENDE
Un anno di importanti cambiamenti per Formula Ambiente di Cesena



SCUOLA NEI PARCHI
Educazione civica a scuola: gli studenti piantumano il parco Secondo Casadei di Savignano

Cesenanotizie.



Feed RSS



Facebook



Pubblicità

Canali Tematici

- Home
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Cultura & Spettacolo
- Sport

Città

- Cesena
- Cesenatico
- Savignano sul Rubicone
- San Mauro Pascoli
- Tutti i comuni

Video

- Home
- Altre News
- Cronaca
- Economia
- Eventi
- Politica
- Sport

Photogallery

- Home
- Altre News
- Cronaca
- Economia
- Eventi
- Politica
- Sport

CesenaNotizie

Partner

Info e contatti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



AMBIENTE, NAZIONALE

Un progetto contro le macroplastiche in Arno

8 LUGLIO 2021 by CORNAZ



Lotta alle macroplastiche nei corsi d'acqua come l'Arno: presentato il progetto di tutela ambientale di CB4 e Università di Pisa



Un progetto per la **raccolta di macroplastiche presenti nei corsi d'acqua**. Lo sta portando avanti il **Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno** grazie a una convenzione di ricerca con il **Dipartimento di Ingegneria dell'energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni dell'Università di Pisa**. Una collaborazione nata grazie al bando multimisura "Progetti integrati territoriali Psr 2014-2020" della Regione Toscana.

La ricerca "**Analisi idraulico idrologico ambientale e tutela mediante applicazione di tecniche di ingegneria idraulica a basso impatto ambientale**", riguarda lo studio idraulico a carattere ecologico ambientale dei corsi d'acqua, in particolare lungo l'asta del fiume Morto e del fosso del Mulino. Fa parte del progetto "**Panacea - Paesaggio Agricoltura e Natura, l'Adattamento ai cambiamenti Climatici attraverso la gestione dei servizi Ecosistemici e dell'Acqua**" che punta alla condivisione delle conoscenze all'interno del comprensorio della pianura pisana.

Il progetto per catturare i rifiuti è stato **presentato questa mattina a San Giuliano Terme**, con la visita alla **barriera mobile sperimentale per trattenere le microplastiche installata all'interno del canale demaniale di Ripafratta detto anche Fosso del Mulino o Fosso Macinante**. Al sopralluogo hanno preso parte **Monia Monni**, assessore regionale all'Ambiente della Regione Toscana, **Maurizio Ventavoli**, presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, **Filippo Pancrazzi** assessore all'ambiente del Comune di San Giuliano Terme, **Stefano Pagliara**, Professore di Idraulica e Costruzioni Idrauliche del Destec UniPi, **Ilaria Nieri**, Ingegnere Ph.D. borsista Destec UniPi, **Michele Palermo**, Prof. Ing. docente Idraulica.

«La Toscana è stata la prima Regione plastic free, anticipando i tempi imposti dall'Unione Europea - ha

detto l'assessore regionale all'ambiente **Monia Monni** -. Negli anni non ci siamo impegnati solamente a limitare l'uso e l'acquisto di plastica, come successo, per esempio, negli stabilimenti balneari della nostra costa. Abbiamo lavorato, e stiamo lavorando, moltissimo sul fronte educativo per sensibilizzare al rispetto dell'ambiente tutta la popolazione. Nel caso di questo materiale, tuttavia, resta fondamentale la raccolta laddove esso si accumula. Per fronteggiare il problema è necessario mettere in campo alleanze e tutte le forze possibili. Il progetto che presentiamo oggi punta proprio a un intervento mirato, innovativo, tecnologico e a basso impatto ambientale sui corsi d'acqua grazie alla collaborazione del Consorzio di Bonifica Basso Valdarno e del Dipartimento di Ingegneria dell'energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni dell'Università di Pisa, entrambi partner privilegiati per la salvaguardia dell'ambiente».

«Il Consorzio è sempre pronto a portare avanti iniziative che possano essere utili a migliorare la qualità dell'ambiente ma anche a studiare soluzioni innovative per rendere l'intervento dell'uomo sempre meno impattante sulla natura - commenta **Maurizio Ventavoli**, presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno -. Con i cambiamenti climatici a cui abbiamo assistito in questi ultimi anni ci sarà sempre più bisogno di studi e ricerche che possano essere d'aiuto per prevenire situazioni di criticità».

«Per il Comune di San Giuliano Terme si tratta di un'opera molto importante - ha detto l'assessore all'ambiente di San Giuliano Terme, **Filippo Pancrazzi** - sia per l'effettivo abbattimento di rifiuti che sarebbe stato liberato in Arno, e di conseguenza in mare, ma anche per l'importanza relativa al monitoraggio delle quantità di plastiche che vengono raccolte. Questa può essere un'informazione importante per aumentare la sensibilità della popolazione sul tema, facendo realmente capire la mole di plastica che canali come questo possono veicolare».

«Da molti anni in laboratorio studiamo e sperimentiamo opere di ingegneria naturalistica a basso impatto ambientale per riqualificare l'habitat fluviale e, visto il forte problema delle macroplastiche abbiamo deciso di iniziare l'attività di ricerca in modo da bloccare le plastiche prima dell'immissione in mare, ovvero, nei corsi d'acqua. Stiamo studiando varie soluzioni poco invasive e facilmente realizzabili per le varie tipologie di corsi d'acqua - commenta **Stefano Pagliara**, Professore di Idraulica e Costruzioni Idrauliche del Destec UniPi -. I risultati sono positivi... abbiamo già elaborato un database di monitoraggio con vari dettagli tecnici utili per un futuro».

«Lo studio - commenta **Ilaria Nieri**, Ingegnere Ph.D. borsista Destec UniPi - è basato sulla volontà di effettuare la raccolta selettiva delle plastiche, materiale galleggiante e semi affondato, che si muove nei corsi d'acqua, spinto dalla corrente. Il sistema sperimentato in Panacea non interferisce con la vita del fiume, non reca danno alla flora e alla fauna e inoltre è progettato per restare in posizione per lungo tempo. Inoltre, resta operativo durante le piogge ordinarie e permette lo scorrimento libero delle acque senza alterarne la portata e la velocità, così come il passaggio di animali acquatici e dei detriti fluviali naturali, che afferiscono al mare alimentando le coste».

L'obiettivo di Panacea è quello d'incrementare la resistenza degli agroecosistemi locali, promuovendo interventi ecologici e buone pratiche agricole al fine di preservare o ripristinare la naturalità del paesaggio e stimolare l'adozione di misure capaci di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici in atto. Inoltre, incrementare l'innovazione in campo agricolo, attraverso la diffusione di linee guida per gli

interventi in linea con le mutate condizioni climatiche e le esigenze delle politiche di sviluppo rurale della Regione Toscana.

Correlati

Flumen conclude il check-up ai fiumi di Roma
1 Dicembre 2020
In "Ambiente"

Da un team tutto al femminile la prima rotatoria "antiallagamento"
17 Gennaio 2019
In "Cronaca"

Settimana della Bonifica: le iniziative dei Consorzi toscani
17 Maggio 2019
In "Cronaca"

TAGS: ARNO, FIUMI, INQUINAMENTO AMBIENTALE, MACROPLASTICHE



CORNAZ

SEMPRE SU CORRIERE NAZIONALE

Sito e App Snai non funzionano: pioggia ...
6 mesi fa 2 commenti
Il sito e l'App Snai non funzionano da alcune ore: pioggia di segnalazioni ...

Gli artisti teatrali lanciano Atlantide ...
5 mesi fa 1 commento
Nasce domani ATLANTIDE 2.0.2.1.: è il primo contenitore indipendente ...

L'Italia a zone non ferma le escort: ...
8 mesi fa 1 commento
Il lockdown per fasce non ferma le escort. Meno annunci in zona rossa ...

Più anestetici negli interventi per chi fa ...
9 mesi fa 1 commento
Più dolore e anestetici negli interventi chirurgici se si fa uso di cannabis: lo rivela ...

Il mercato della prostituzione non ...
9 mesi fa 1 commento
Indagine Codacons: il mercato della prostituzione non conosce crisi, e ...

0 Commenti

Corriere Nazionale

Privacy Policy di Disqus

Accedi

Consiglia

tweet

Condividi

Ordina dal più recente

Inizia la discussione...

ENTRA CON

o REGISTRATI SU DISQUS



Nome

Commenta per primo



aggiungi Disqus al tuo sito web



non vendere i miei dati

DISQUS

Related News



CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET



ATTUALITÀ ▾

AZIENDE ▾

DISTRIBUZIONE ▾

ESTERO

FIERE

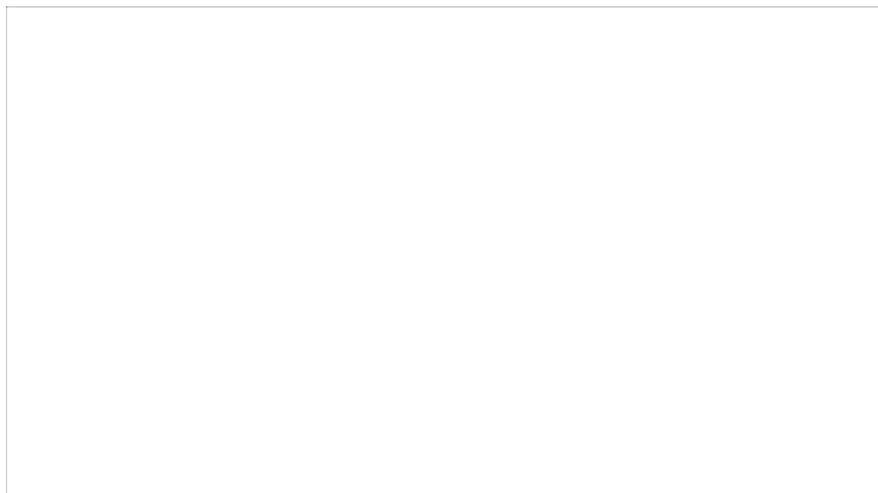
INNOVAZIONE ▾

LOGISTICA ▾

PRODOTTI ▾

NEWSLETTER

EMILIA ROMAGNA, NON C'È PIÙ ACQUA PER IRRIGARE LE COLTURE. SCATTANO I PRIMI DIVIETI



Pubblicato il 8 luglio 2021



Purtroppo, si sono dimostrati fondati i timori sollevati due settimane fa da **Confagricoltura Emilia Romagna** in merito all'inderogabile necessità di garantire la **disponibilità della risorsa idrica**, ad uso irriguo, in particolare nelle zone servite dagli affluenti appenninici del fiume Po. Il caldo torrido e l'assenza di precipitazioni hanno aggravato la situazione.

Da domani, venerdì 9 luglio, scattano in Regione i **primi divieti di emungimento delle acque dei torrenti**. Quindi, proprio nella fase clou dell'annata agraria, gli agricoltori non potranno più irrigare le colture. Le maggiori criticità si registrano in Val D'Arda e in Val Tidone, nel Piacentino, ma anche nel Parmense e in Val D'Enza nel Reggiano, come, in parte, pure nel Bolognese e in Romagna.

"L'Emilia-Romagna ha bisogno di potenziare la sua capacità di raccogliere e trattenere acqua nel periodo invernale per poter disporre della risorsa idrica durante i periodi siccitosi. Mancano gli invasi di stoccaggio e, in molte aree, l'approvvigionamento principale proviene da acque piovane e torrenti appenninici. L'ultimo Piano irriguo nazionale risale al 2008 mentre quello regionale è datato 2015: dobbiamo muoverci.

LA SPREMUTA

"COSTRUIAMO un'alleanza del cibo tra i Paesi del Mediterraneo, con l'ortofrutta al centro, in un'ottica non più di antagonismo ma di integrazione", è la proposta di CIA-Agricoltori Italiani. Proposta più che saggia. Ma come faremo a "integrarci" nel Mediterraneo se non siamo integrati neppure a casa nostra? *



SEGUICI SU FACEBOOK



SEGUICI SU INSTAGRAM



SEGUICI SU LINKEDIN

L'ASSAGGIO

CAROTA NOVELLA DI ISPICA IGP, LA CERTEZZA DI SCEGLIERE BENE: 3,5/5

guadagnata una p... [Continua](#)

Tra gli ortaggi italiani di chiara fama - una pattuglia piuttosto ristretta - la Carota Novella di Ispica IGP si è

Il clima sta cambiando velocemente. Le difficoltà non si affrontano imponendo dei divieti: serve programmazione e progettazione”, taglia corto il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Marcello Bonvicini.

Sono essenziali nuovi modelli e parametri in grado di coniugare la salvaguardia dei fiumi con le esigenze del territorio. Non va bene l'attuale valore di portata del Deflusso minimo vitale (Dmv) overesia il quantitativo d'acqua rilasciata dalle opere di captazione in prossimità degli argini di fiumi, torrenti e laghi. “La Regione, nel 2016, ha aumentato il Dmv per tutti i corsi d'acqua creando situazioni di forte difficoltà in varie zone dell'Emilia-Romagna e adesso – osserva Bonvicini – bisogna rivedere le modalità di valutazione e calcolo in base alla morfologia del corso d'acqua e alle attività produttive che da esso dipendono”.

Confagricoltura Emilia Romagna chiede “di intervenire subito e convocare d'urgenza, in Regione, il Tavolo delle Acque, al quale devono partecipare oltre ai consorzi di bonifica anche le rappresentanze economiche, in particolare il mondo agricolo, così da stabilire azioni sia nel breve che nel medio-lungo termine. Occorre una visione prospettica, riprendere in mano il Piano Acque e dare risposte concrete agli inarrestabili effetti del cambiamento climatico nella nostra regione”.

Marcello Bonvicini pone anzitutto l'attenzione su due ambiti d'intervento: “In primis aiutare le imprese a riorganizzare e modernizzare i propri sistemi di irrigazione, attraverso misure specifiche di finanziamento nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale. La tecnologia ha fatto passi da gigante, si tratta ora di sostenere la sua applicazione nelle aziende agricole. Poi è inderogabile, nel lungo periodo, costruire invasi di piccole e medie dimensioni negli areali più fragili, come quelli collinari, per captare la risorsa idrica nel momento in cui si verificano piovoschi intensi che nell'era del climate change sono diventati la normalità”.

Il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna rivolge infine un invito agli enti irrigui emiliano-romagnoli “affinché siano parte attiva nel rafforzamento della rete idrica sfruttando appieno le opportunità offerte dal PNRR”.



Emilia Romagna

siccità

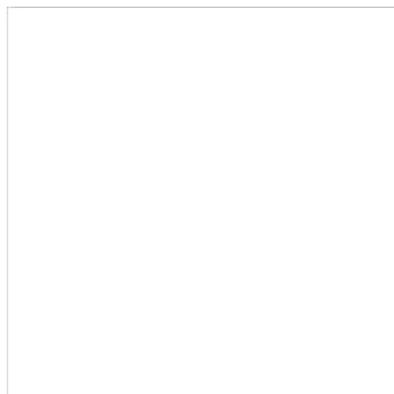
Leggi anche altri articoli correlati



8 luglio 2021

VESPA SAMURAI, PROGRAMMATI 200 LANCI IN EMILIA ROMAGNA

La vespa samurai continua il suo volo per raggiungere le uova della cimice asiatica e...



6 luglio 2021

Produttori di Felicità
www.ioppi.eu

L'INFORMAZIONE RICONOSCE L'ECELLENZA DEI
PROTAGONISTI
DELL'ORTOFRUTTA ITALIANA
l'evento esclusivo del
CORRIEREORTOFRUTTICOLO
Villa Menelao, Turi - 16 luglio 2021

EUROPEAN UNION
ITALY 2014-2020
ASSOFRUIT ITALIA GROUP
VALORE AL SOCIO
PNRR 2014 - 2020 misura 3.2

Giulietta

FOCUS
UVA DATAVOLA FRUTTA ESOTICA

Buoni per natura
e l'aria pura
scopri di più

fruit attraction
RETAIL EDITION
RECONNECTING
the world fresh
produce community.
Vuoi partecipare

05-07 Oct
FEPEX
FEDERMA

LA PATATA FONTE DI IODIO

l'Unione delle O.P.



Crema Oggi

Il quotidiano online di Crema



Menu

Home

Cronaca

Politica

Economia

Cultura

Spettacolo

Sport

Lettere

Cerca



Ultime News

7 Luglio 2021 Sicurezza circolazione treni, convocato tavolo in Prefettura . 7 Luglio 2021 Covid, nessun caso in provincia In Re



KEROPETROL
CARBURANTE
DAL 1961



**SCOPRI
LE NOSTRE
CARTE**



IL MADE IN ITALY
SEMPRE SULLA
TUA STRADA

- BENZINA
 - GASOLIO
 - GPL
 - METANO
GNC - GNL
 - ELETTRICO
- RICHIEDI INFO**

info@kerocard.com
0372/596311

CRONACA | Oggi alle 11:24

Commenta 

Cinghiali, 9mila attacchi in 10 anni: Coldiretti in piazza a Milano



Sono centinaia gli agricoltori e gli allevatori giunti da tutta la regione in piazza Città di Lombardia a Milano, per lanciare il loro grido d'allarme contro l'invasione dei cinghiali che con l'emergenza Covid hanno trovato campo libero in spazi rurali e urbani, spingendosi sempre più vicini ad abitazioni e scuole fino ai parchi dove giocano i bambini. Folta la delegazione cremonese, con tanti agricoltori, sindaci, rappresentanti dei consorzi di bonifica del territorio.

Gli animali selvatici distruggono produzioni alimentari, sterminano raccolti, assediano campi, causano incidenti stradali con morti e feriti e si spingono fino all'interno dei centri urbani dove razzolano tra i rifiuti con pericoli per la salute e la sicurezza delle persone. Un'emergenza nazionale che ha ormai oltrepassato il limite di guardia e che ha spinto gli agricoltori esasperati a scendere in piazza in contemporanea in tutta Italia, a partire da piazza

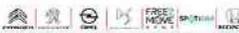


**Pesca sportiva
Vigilanza e
salvaguardia ittica
Didattica subacquea**

AUTIAMO I NOSTRI OSPEDALI



IBAN: IT132084541140400000231085



DE LORENZI
Cremona - Crema - Casalmaggiore

**ECOSTEEL...
Nature
stecel**



Smaltimento rifiuti civili e industriali
demolizioni - scavi - sbancamenti



**SALSE
DATTERINO**

De Rica

Montecitorio a Roma.

Nel presidio di Milano, sotto la sede della Regione dove è stata allestita un'esposizione delle principali colture distrutte dai selvatici, al fianco degli agricoltori guidati dal presidente di Coldiretti Lombardia e Coldiretti Cremona Paolo Voltini si sono schierati esponenti delle istituzioni e sindaci con i gonfaloni. Nella piazza piena di gente, si vedono cartelli con le foto degli incidenti provocati sulle strade e dei danni nelle campagne ma anche con scritte come "Noi seminiamo, i cinghiali raccolgono"; "Chiuso per cinghiali", "Difendiamo il nostro territorio" e "Niente lockdown per i cinghiali".

Carulli

CREMONA
Via Dante, 78
0372 463000

CREMA
Via Milano, 53
0373 230110

“Non è solo una questione di risarcimenti – spiega Paolo Voltini, presidente di Coldiretti Lombardia – Qui ne va della stessa sopravvivenza aziendale. In molti casi gli agricoltori sono così scoraggiati che non denunciano più, abbandonano le coltivazioni perché il risultato non vale la fatica e gli investimenti. Ma oltre questo, c'è poi l'aspetto che riguarda la sicurezza delle persone che va affrontato con decisione e senza ulteriori tentennamenti. Senza considerare poi che i cinghiali rappresentano solo una delle specie selvatiche e inselvatichite che mettono a rischio la tenuta il lavoro delle imprese agricole sul territorio lombardo”.

“Siamo esasperati – conferma Piercarlo Barilli, agricoltore di Casalmaggiore (Cremona) e vicepresidente del Consorzio di Bonifica Navarolo – Con nutrie e cinghiali nessun raccolto è al sicuro. Qui nella mia zona ad esempio le nutrie si avventano anche sulle piantine di pomodoro appena messe a dimora, togliendole una per una e lasciando i campi



ICAF
ARMAMENTO FERROVIARIO

icafsr@tin.it

**I.C.A.F. IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMAMENTO FERROVIARIO SRL**
Via Lodi, 9/A - 27040 PORTALBERA (PV)
Tel. 0385 246812
email: icafsr@tin.it

compagnia
ferroviaria
italiana

Sede Legale e Operativa: Via Salaria, 226 Roma
Tel. +39 (0)6 85305326 Fax. +39 (0)6 85301073

Sede Amministrativa: Piazza Europa, 5 Terni
Tel. +39 (0) 744 429853 Fax: +39 (0)744 435236

info@compagniaferroviariaitaliana.it
www.compagniaferroviariaitaliana.it



Per abbonarti a
MONDO PADANO
[CLICCA QUI](#)
Scopri le diverse possibilità di abbonamento

I NOSTRI CONSIGLI

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
- AUTOMAZIONE CANCELLI
- IMPIANTI DI ALLARME
- VIDEOSORVEGLIANZA
- ADEGUAMENTO IMPIANTI ELETTRICI

POLI ALESSANDRI
IMPIANTI ELETTRICI

CREMONA : Cell. 334 183 3758
e.mail: impiantieletrici.poli@gmail.com

praticamente spogli. Senza contare poi i danni su rogge e canali, dove le nutrie scavano veri e propri tunnel lungo le sponde mettendo a rischio la sicurezza delle persone nei campi e sulle strade e compromettendo il corretto scorrere dell'acqua".

Sono almeno novemila in dieci anni gli assalti dei cinghiali in Lombardia che hanno devastato le campagne e provocato incidenti stradali. È quanto stima la Coldiretti lombarda sulla base dei dati regionali in occasione della protesta di centinaia di agricoltori in piazza Città di Lombardia a Milano.

Una situazione che si è aggravata di anno in anno ed è ormai diventata insostenibile, spiega la Coldiretti regionale che al presidio milanese ha allestito un'esposizione con alcune delle produzioni agricole maggiormente attaccate da questi ungulati: dal fieno, la cui qualità è compromessa dall'andirivieni di questi animali sui prati, al mais, le cui semine vengono decimate se non azzerate; dalle patate ai piccoli frutti che sono ricercati come cibo, ma anche il riso che viene schiacciato dal loro passaggio, le vigne dove le piantine più piccole vengono sradicate mentre il frutto maturo viene mangiato. Danni si registrano anche negli uliveti – spiega la Coldiretti Lombardia – con i cinghiali che scavano vicino alle radici delle piante, pregiudicandone la tenuta.

Questi animali – continua la Coldiretti – sconvolgono l'equilibrio ambientale di vasti ecosistemi territoriali in aree di pregio naturalistico e non risparmiano i muretti a secco, la cui arte è stata riconosciuta dall'Unesco patrimonio immateriale dell'Umanità. Senza dimenticare il pericolo per la diffusione di malattie evidenziato dallo stesso Piano di

Vendita prodotti e attrezzature per la pulizia della vostra casa

Via Tonani, 39 Cremona Tel. 340 3958587
 cremona@cleanandcarepoint.it

for healthy happy pets!

Progettazione - Realizzazione
 Manutenzione del tuo giardino
 Impianti d'irrigazione o
 sabbirrigazione
 Potature alto fusto

IL TUO VERDE
 SOI ASSOCIATI
 tuovogardino.it

ZORZA GOMME
 MICHELIN MAXXIS DUNLOP
 Sostituzione pneumatici
 igienizzazione interni auto
 Reperibili 24H - Soccorso 348 7121372

Dal 1960
LA PIEDIGROTTA
 AMPIO GIARDINO ESTIVO
 Tel. 0372 22033
 Via Milano, 28 Cremona
 lapiedigrotta@gmail.com
 www.lapiedigrotta.it

Sushi Balena
 SUSHI-CUCINA-GIAPPONESE E CINESE
 Tel: 0372-751688
 Cell/WhatsApp: 3313540179
 www.sushibalena.it
 Via vento baroque (sarchegg) 601
 Corticella (area dell'Arno) 26100 CR
 EX Ristorante **KEE**

MIGLIORIO DI FIORI
Casaroli Bruna
 Vendita fiori, composizioni floreali e
 tante idee per le vostre
 cerimonie e occasioni!
 Viale Stazione 24,
 Castelvetto Piacentino

SOLUZIONE UDITO
 Soluzioni invisibili per l'udito

Ziancanere Pasticceria
 Per info 370 3259360

L'UOVO DI REBECCA E DI RICCARDO
 CLICCA QUI e scopri quali
 sono i negozi dove trovi
 le NOSTRE UOVA
 www.luovodirebeccaediriccardo.it

sorveglianza e prevenzione per il 2021, pubblicato dal ministero della Salute, che ribadisce come i cinghiali abbiano una responsabilità fondamentale per la diffusione della Peste Suina Africana (Psa) e dunque una delle misure necessarie in Italia è la gestione numerica della popolazione di questi animali. L'azione dunque secondo il Piano – continua la Coldiretti – deve essere indirizzata alla riduzione sia numerica che spaziale attraverso le attività venatorie, le azioni di controllo della legge 157/92 articolo 19 e le azioni programmabili nella rete delle aree protette.

Con l'emergenza Covid, che ha ridotto per mesi la presenza dell'uomo all'aperto, i cinghiali proliferano – spiega la Coldiretti – e dopo il lockdown hanno raggiunto in Italia la cifra record di 2,3 milioni di esemplari con un aumento a livello nazionale del 15%, secondo stime della Coldiretti. Le limitazioni imposte dalla pandemia – continua la Coldiretti – hanno spinto ancora di più questi selvatici verso le città alla ricerca di cibo tra i rifiuti, nei parchi e addirittura nei cortili delle case con evidenti rischi della salute. E' di poche settimane fa, ad esempio, la notizia di un grosso cinghiale ripreso nelle ore notturne per le strade di Borgo Ticino, nella città di Pavia, mentre nell'ottobre scorso un branco di sei cinghiali è arrivato addirittura alla Darsena di Milano risalendo il corso del Naviglio.

Ma questi animali mettono a rischio la sicurezza delle persone anche attraversando strade e autostrade provocando così schianti e incidenti. Nell'anno del Covid, secondo un'analisi della Coldiretti su dati Asaps, a livello nazionale il bilancio dell'invasione di cinghiali e selvatici è stato di un incidente ogni 48 ore con 16 vittime e 215 feriti. La riparazione delle recinzioni danneggiate o l'installazione provvisoria di reti elettrificate servono a poco o a nulla – sottolinea la Coldiretti – mentre l'impatto ad alta velocità di un'auto o di una moto contro la massa di un cinghiale adulto può avere conseguenze fatali e drammatiche per conducenti e passeggeri. Quelle dell'alba e del crepuscolo sono le ore più a rischio, con i branchi di cinghiali che si muovono raziando cibo nelle periferie urbane o distruggendo campi e colture, riuscendo a percorrere – evidenzia Coldiretti – fino a 40 chilometri alla volta.

Il problema – sottolinea la Coldiretti – è che non sempre i cinghiali rimangono sul luogo dell'incidente, visto che l'animale anche ferito si rifugia nella boscaglia o nei prati, oppure succede che lo schianto contro un albero, un cippo chilometrico o lo sbandamento e l'uscita di strada si verificano proprio per evitare l'impatto con l'animale che

**SCOPRI
I NOSTRI
PUNTI VENDITA**
www.kerocard.com
SCOPRI

Alfalaminati
 SINCE 1988
 IRON & STEEL PRODUCTS
 Nigoline di Corte Franca (Bs)
 Via Tito Speri 19
 Tel. 030 9847194
www.alfalaminati.it info@alfalaminati.it



PPC ISCRIZIONI
 APERTE
 Associazione Proprietari Case
**CONSULENZE
 GRATUITE
 AGLI ASSOCIATI**

PPC ISCRIZIONI
 APERTE
 Associazione Proprietari Case
**CONSULENZE
 GRATUITE
 AGLI ASSOCIATI**

Prenota le tue bomboniere entro il 2021
 per te subito
 uno sconto di 50€
 su un ordine minimo di 500€
 Via G. Garibaldi 8 - Casalmorano (CR)
 Telefono & WhatsApp 392/3399474
 La maison Bomboniere

scappa senza lasciare tracce. All'automobilista, sempre che non debba essere portato in ospedale, non rimane che chiamare il carroattrezzi e rassegnarsi a pagare i danni senza neppure poter denunciare l'accaduto considerata la mancanza di prove.

Pubblicità



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi



Tag

- Coldiretti
- crema
- milano
- regione lombardia



Commenti

Cosa ne pensi?

0 risposte

- Upvote
- Funny
- Love
- Surprised
- Angry
- Sad

Commenti Comunità Informativa sulla privacy Accedi

Consiglia Ordina dal più recente

Inizia la discussione...

ENTRA CON O REGISTRATI SU DISQUS



Isola di Capo Rizzuto: ripulito il porto peschereccio di Le Castella

in [crotonese](#) 08 Luglio 2021



Redazione
Crotone24news.it



CROTONE WEATHER

Dopo anni di incuria e abbandono il porto peschereccio di Le Castella torna finalmente a risplendere grazie all'impegno dell'amministrazione comunale, nella figura del Sindaco Maria Grazia Vittimberga, che ha così ridato un luogo di lavoro pulito e accogliente ai pescatori della frazione.

Tanto è stato il lavoro messo in campo dalla ditta incaricata, con la supervisione del consigliere Gaetano Muto e dell'ingegnere Giuseppe Villirillo.

L'elenco dei rifiuti raccolti è vasto, per lo più si è trattato di rifiuti speciali quali reti da pesca e corde, fusti di olio, grossi bidoni di plastica, cassette in polistirolo, piccole imbarcazioni distrutte e ferro di vario genere, ma anche sacchi di spazzatura abbandonati incivilmente.

Ora sarà compito dei pescatori mantenere l'area pulite ed evitare che chiunque possa tornare ad inquinarla e renderla impraticabile, quando ci saranno dei rifiuti marineschi la ditta incaricata provvederà a rimuoverli su chiamata. Il tutto rientra nell'ambito dei lavori di pulizie straordinarie di quelle aree che da troppi anni risultano abbandonate a se stesse, come anche l'ex Isola Ecologica di Le Castella e altri punti critici dell'intero territorio di Isola Capo Rizzuto.

Nel frattempo, continuano senza sosta i lavori di pulizia ordinaria con una continuità che non si era mai vista in passato, grazie all'impiego della ditta incaricata per la gestione del verde pubblico, la stessa ditta dei rifiuti, i percettori del reddito e gli uomini del consorzio di bonifica.

tag [isola capo rizzuto](#)

Dello stesso argomento



Isola Capo Rizzuto: sequestrato chiosco bar su area demaniale senza permessi

Incessanti, continuano i controlli presso le attività commerciali da parte della locale...



L'isolitano Antonio Macrillò è il nuovo Mister Universo categoria fitness

Non si ferma il momento magico di **Antonio Macrillò**, il giovane body builder di Isola Capo...



Capitaneria di Porto operativa a Le Castella, firmato il protocollo d'intesa

Primo giorno di lavoro nel territorio di Isola Capo Rizzuto per gli uomini della Capitaneria...



Isola di C. Rizzuto: ecco il calendario degli eventi per la stagione estiva

E' stata presentata questa mattina la stagione estiva 2021 che prenderà il via nel mese di...

Ultimi Pubblicati

TORNA A RISPLENDERE IL PORTO PESCHERECCIO DI LE CASTELLA

foto Il tutto rientra nell'ambito dei lavori di pulizie straordinarie di quelle aree che da troppi anni risultano abbandonate a se stesse. Dopo anni di incuria e abbandono il porto peschereccio di Le Castella torna finalmente a risplendere grazie all'impegno dell'amministrazione comunale, nella figura del Sindaco Maria Grazia Vittimberga, che ha così ridato un luogo di lavoro pulito e accogliente ai pescatori della frazione. Tanto è stato il lavoro messo in campo dalla ditta incaricata, con la supervisione del consigliere Gaetano Muto e dell'ingegnere Giuseppe Villirillo. L'elenco dei rifiuti raccolti è vasto, per lo più si è trattato di rifiuti speciali quali reti da pesca e corde, fusti di olio, grossi bidoni di plastica, cassette in polistirolo, piccole imbarcazioni distrutte e ferro di vario genere, ma anche sacchi di spazzatura abbandonati incivilmente. Ora sarà compito dei pescatori mantenere l'area pulite ed evitare che chiunque possa tornare ad inquinarla e renderla impraticabile, quando ci saranno dei rifiuti marineschi la ditta incaricata provvederà a rimuoverli su chiamata. Il tutto rientra nell'ambito dei lavori di pulizie straordinarie di quelle aree che da troppi anni risultano abbandonate a se stesse, come anche l'ex Isola Ecologica di Le Castella e altri punti critici dell'intero territorio di Isola Capo Rizzuto. Nel frattempo, continuano senza sosta i lavori di pulizia ordinaria con una continuità che non si era mai vista in passato, grazie all'impiego della ditta incaricata per la gestione del verde pubblico, la stessa ditta dei rifiuti, i percettori del reddito e gli uomini del consorzio di bonifica.

[TORNA A RISPLENDERE IL PORTO PESCHERECCIO DI LE CASTELLA]

Usiamo i cookie per fornire un'esperienza più sicura e per rivolgere alcune inserzioni al pubblico giusto. Cliccando o navigando sul sito, acconsenti alla raccolta da parte nostra di informazioni tramite i cookie. Puoi anche [disattivare la personalizzazione degli annunci](#) o consultare la nostra [informativa privacy](#).



Non riceve alcun finanziamento pubblico

Direttore responsabile:
CLARA MOSCHINI



[Home](#)
[Notizie](#)
[Video](#)
[Abbonamenti](#)
[Contattaci](#)


Home ► Agroalimentare

Agricoltura: opportunità del Pnrr per la transizione ecologica

In programma per domani 9 luglio il convegno a Potenza

10k
Shares



Le opportunità del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per la transizione ecologica in agricoltura e gli sviluppi per la gestione dell'acqua, saranno al centro del convegno che si terrà a Potenza domani, venerdì 9 luglio, a partire dalle ore 10:00. Tra i relatori il deputato **Giuseppe L'Abbate** (M5S, già sottosegretario alle politiche agricole), **Giuseppe Blasi** (capo dipartimento politiche europee ed internazionali e sviluppo rurale del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali), **Massimo Gargano** (direttore generale Anbi, l'associazione nazionale consorzi di bonifica), **Stefano Vaccari** (Direttore Crea ricerca). Le conclusioni saranno affidate a **Francesco Vincenzi**, presidente Anbi, e il deputato **Filippo Gallinella**, presidente della commissione agricoltura della Camera.

L'evento sarà trasmesso via streaming su Facebook. "Illustreremo tutte le possibilità inserite nel Pnrr per traghettare il comparto primario oltre la crisi pandemica e verso un futuro sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che da quello sociale ed economico", dichiara il deputato **Luciano Cillis**, esponente M5S in commissione agricoltura e organizzatore del convegno "Basilicata 2050 – Terra & Acqua". "L'agricoltura italiana, e quella del sud in particolare, hanno una grande occasione per rinnovarsi e diventare determinanti sui mercati, nel solco delle strategie comunitarie 'Green Deal' e 'Farm to Fork'. Invito le imprese agricole a prepararsi a cogliere queste possibilità: basti pensare che per il comparto primario sono a disposizione oltre 8 miliardi di Euro, risorse che si sommeranno a quelle previste dalla nuova programmazione Pac. Si tratta di sfide che l'agricoltura italiana può e deve vincere", conclude.

hef - 19890

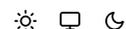
Potenza, PZ, Italia, 08/07/2021 14:09
EFA News - European Food Agency

Simili

MILLE VISITATORI A PALAZZO NASELLI-CRISPI

Un gioiello cinquecentesco ferrarese da scoprire o riscoprire dopo il restauro che gli ha donato l'antico splendore. Sono stati circa un migliaio i visitatori che hanno partecipato alle visite guidate di palazzo Naselli-Crispi, sede del Consorzio di bonifica di Ferrara. Visite fortemente volute dalla nuova amministrazione e organizzate grazie al supporto dei dipendenti che si sono trasformati in perfetti ciceroni. Dopo l'apertura di successo durante le giornate Fai di primavera, che hanno registrato 600 visitatori in un weekend, il Consorzio ha deciso di replicare la proposta culturale aprendo il primo sabato di giugno e luglio. "La risposta è stata stupefacente - ha sottolineato il presidente del Consorzio Stefano Calderoni - con due giornate di sold out e circa 320 persone presenti. A queste si sono aggiunti i partecipanti alle attività del Gruppo archeologico Ferrarese che ci ha fatto raggiungere "quota mille". Un vero successo, probabilmente dettato dalla curiosità nei confronti di uno degli edifici rinascimentali più belli di Ferrara che, pur essendo la sede operativa del Consorzio, è patrimonio della città e del territorio". Tra i visitatori, cittadini di Ferrara e dintorni ma anche turisti provenienti da tutta Italia e addirittura da tutto il mondo, con una coppia di americani provenienti da Los Angeles. "Il Consorzio è parte della storia di questo territorio - continua Calderoni - e sono convinto che debba svolgere un ruolo attivo nel "fare cultura". Stiamo lavorando, infatti, perché sia un soggetto inclusivo e capace di fare rete con altri soggetti istituzionali e forze produttive, al fine di valorizzare tutte le ricchezze che questa provincia possiede. In città, come nelle campagne abbiamo potenzialità enormi: coltivarle per offrire più opportunità al territorio è un dovere di tutti, anche del Consorzio". Le aperture straordinarie continueranno anche a settembre e ottobre, con un calendario d'iniziativa ancora più ricco in occasione della "settimana della bonifica", dal 25 settembre al 2 ottobre.

[MILLE VISITATORI A PALAZZO NASELLI-CRISPI]

Giovedì, 8 Luglio 2021  Sereno con lievi velature Accedi

ATTUALITÀ

Un infopoint ed una postazione 'birdwatching' per i turisti disabili: ad Ischitella turismo inclusivo con 'EParks'

L'inaugurazione presso l'Idrovora di Muschiatturo del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, ubicata presso il Lago di Varano

FoggiaToday
08 luglio 2021 14:00

Sono stati inaugurati presso l'Idrovora di Muschiatturo del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, ubicata presso il Lago di Varano (Ischitella) un infopoint ed una postazione per il birdwatching destinata all'utilizzo da parte dei diversamente abili.

I manufatti sono stati realizzati nell'ambito del progetto comunitario 'E-Parks' (Reti di conoscenza ambientale e amministrativa per una migliore attrattività turistica nelle aree naturali), che punta a favorire la fruibilità degli ambienti delle aree protette del Gargano, attraverso la realizzazione di strutture dedicate, dotate altresì di servizi specifici.

L'infopoint e la postazione per il birdwatching architettonicamente richiamano gli antichi capanni dei pescatori della laguna lacustre. "Un modo questo", ha dichiarato il presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Eligio Giovan Battista Terrenzio, "per coniugare tradizione ed innovazione, valori fondanti di questo ampio partenariato che vede soggetto capofila il Dipartimento di Economia dell'Università di Foggia, con la collaborazione del Consorzio, Confindustria Foggia, Azienda Sanitaria Locale di Foggia, Ente Parco Nazionale del Gargano, Camera di Commercio di Arta (Grecia) e Università del Peloponneso (Grecia)".

"La presenza all'evento del sindaco di Ischitella, Carlo Guerra, che ringrazio per la collaborazione", ha aggiunto il Terrenzio, "va inoltre in direzione di quelle sinergie istituzionali che contraddistinguono l'attività dell'ente consortile che ho l'onore di rappresentare, in uno con

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

l'attenzione delle associazioni naturalistiche, del volontariato e delle organizzazioni di categoria che ci hanno onorato della loro partecipazione".

L'obiettivo più generale del progetto E-Parks è quello di sviluppare un marchio univoco (label) per i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio delle aree naturali protette, coniugando sostenibilità (tutela dell'ambiente naturale), economicità (uso razionale delle risorse) e socialità (salvaguardia dei soggetti con bisogni speciali), per favorire uno sviluppo turistico responsabile delle aree transfrontaliere interessate dall'intervento, nella prospettiva di aumentare la loro capacità attrattiva.

L'attività di progetto proseguirà con il monitoraggio dell'iniziativa da parte del Dipartimento di Economia dell'Università di Foggia, in particolare per quanto attiene alla fruizione dell'info point, confrontando, successivamente, i dati italiani con quelli greci. Saranno, quindi, definite le modalità di gestione e i soggetti che provvederanno alla stessa.

© Riproduzione riservata



Si parla di

[disabilità](#) [turismo](#) [Eligio Giovan Battista Terrenzio](#)

I più letti

- 1.** [ATTUALITÀ](#)
"È uno dei più bei borghi d'Italia", Alessia Marcuzzi torna nella 'sua' Roseto: "Dovete venire in questo posto meraviglioso"
- 2.** [ATTUALITÀ](#)
Variante Delta e nuove ondate, Bassetti propone lockdown selettivi per i non vaccinati. Lopalco: "Green Pass va in quella direzione"
- 3.** [ATTUALITÀ](#)
Quagliarella in vacanza sul Gargano: il bomber della Samp a San Nicandro trascorrere qualche giorno di relax
- 4.** [ATTUALITÀ](#)
Mariolina Cicerale, l'insegnante che in una città complessa è riuscita a lasciare il segno: "Foggia mi ha incoraggiato a fare cultura"
- 5.** [ATTUALITÀ](#)
La strategia della Puglia per tornare a scuola in presenza. Lopalco sulle varianti: "Ne avremo tante, vaccini funzionano"

In Evidenza

press,commtech. the leading company in local digital advertising

Forlìnotizie.

ACQUA



Non c'è più acqua per irrigare le colture, Confagricoltura ER: "Urgente definire un Piano Acque strategico"

di Redazione - 08 Luglio 2021 - 13:24

Stampa 2 min

Più informazioni su



Purtroppo, si sono dimostrati fondati i timori sollevati due settimane fa da Confagricoltura Emilia Romagna in merito all'inderogabile necessità di garantire la disponibilità della risorsa idrica, ad uso irriguo, in particolare nelle zone servite dagli affluenti appenninici del fiume Po. Il caldo torrido e l'assenza di precipitazioni hanno aggravato la situazione. Da domani, venerdì 9 luglio, scattano in regione i primi divieti di emungimento delle acque dei torrenti. Quindi, proprio nella fase clou dell'annata agraria, gli agricoltori non potranno più irrigare le colture. Le maggiori criticità si registrano in Val D'Arda e in Val Tidone, nel Piacentino, ma anchenel Parmense e in Val D'Enza nel Reggiano, come, in parte, pure nel Bolognese e in **Romagna**.

"L'Emilia-Romagna ha bisogno di potenziare la sua capacità di raccogliere e trattenere acqua nel periodo invernale per poter disporre della risorsa idrica durante i periodi siccitosi. Mancano gli invasi di stoccaggio e, in molte aree, l'approvvigionamento principale proviene da acque piovane e torrenti appenninici. L'ultimo Piano irriguo nazionale risale al 2008 mentre quello regionale è datato 2015: dobbiamo muoverci. Il clima sta cambiando velocemente. Le difficoltà non si affrontano imponendo dei divieti: serve programmazione e progettazione", **taglia corto il presidente di**



Forlì. I sindaci di Alea Ambiente abbassano la tariffa media 2021 delle utenze domestiche

FOmeteo

Previsioni

Forlì



35°C 22°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>

Confagricoltura Emilia Romagna, Marcello Bonvicini.

Sono essenziali nuovi modelli e parametri in grado di coniugare la salvaguardia dei fiumi con le esigenze del territorio. Non va bene l'attuale valore di portata del Deflusso minimo vitale (Dmv) ovvero il quantitativo d'acqua rilasciata dalle opere di captazione in prossimità degli argini di fiumi, torrenti e laghi. «La Regione, nel 2016, ha aumentato il Dmv per tutti i corsi d'acqua creando situazioni di forte difficoltà in varie zone dell'Emilia-Romagna e adesso – **osserva Bonvicini** – bisogna rivedere le modalità di valutazione e calcolo in base alla morfologia del corso d'acqua e alle attività produttive che da esso dipendono».

Confagricoltura Emilia Romagna chiede “di intervenire subito e convocare d'urgenza, in Regione, il Tavolo delle Acque, al quale devono partecipare oltre ai consorzi di bonifica anche le rappresentanze economiche, in particolare il mondo agricolo, così da stabilire azioni sia nel breve che nel medio-lungo termine. Occorre una visione prospettica, riprendere in mano il Piano Acque e dare risposte concrete agli inarrestabili effetti del cambiamento climatico nella nostra regione”.

Marcello Bonvicini pone anzitutto l'attenzione su due ambiti d'intervento:

«In primis aiutare le imprese a riorganizzare e modernizzare i propri sistemi di irrigazione, attraverso misure specifiche di finanziamento nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale. La tecnologia ha fatto passi da gigante, si tratta ora di sostenere la sua applicazione nelle aziende agricole. Poi è inderogabile, nel lungo periodo, costruire invasi di piccole e medie dimensioni negli areali più fragili, come quelli collinari, per captare la risorsa idrica nel momento in cui si verificano piovoschi intensi che nell'era del climate change sono diventati la normalità».

Il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna rivolge infine un invito agli enti irrigui emiliano-romagnoli “affinché siano parte attiva nel rafforzamento della rete idrica sfruttando appieno le opportunità offerte dal PNRR”.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Fabbro a Milano - il costo potrebbe sorprendervi

Fabbro | Ricerca annunci



La coppia che dimentica il dimagrimento drastico...

Dads News



Se sapessi quanto costa un montascale nel 2021 ti...

Montascale | Ricerca annunci



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Versilia » Cronaca

Consorzio al lavoro sugli alvei dei fiumi



07 LUGLIO 2021

Camaioere. Nuovi interventi di scavo del Consorzio di Bonifica sul territorio di Camaioere. I lavori costeranno all'incirca 50mila euro. Entro la fine dell'estate verranno messi in sicurezza rio di Contra, rio Torrone, rio Prun Ricci, rio Maltempo e l'affluente destro del fosso Paduletto.

«Si tratta di un programma di interventi importante che prenderà il via già nelle prossime settimane e si concluderà prima della fine della stagione – sottolinea il presidente **Ismalee Ridolfi** – Oltre al normale sfalcio, la manutenzione prevede anche lo scavo: nel caso del rio Prun Ricci e del fosso Maltempo, in località Antichi, infatti, si tratta di corsi d'acqua con scarsa pendenza, che necessitano quindi della rimozione del materiale di risulta che si deposita sul fondo dell'alveo per garantire il corretto deflusso dell'acqua. Sul rio di Contra e rio Torrone, lo scavo riguarda la rimozione di materiale nelle vasche di sedimentazione nelle vasche a monte e a valle dei tratti tombati presenti: un modo concreto, per scongiurare il verificarsi di intasamenti all'altezza dei tratti coperti». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORA IN HOMEPAGE



Due viareggini a Wembley per tifare la Nazionale

GABRIELE NOLI

Noi Studentessa di 16 anni si vaccina e piange di gioia

Gastronomia, Peck apre in centro a Forte vicino al mercato

LE NOSTRE INCHIESTE



Noi Caso Serinper, "la lesbica va in camera coi maschi"

MANUELA D'ANGELO

Eventi



I love Lego: i lettori del Tirreno al Palp di Pontedera con lo sconto

LE MOSTRE IMPERDIBILI:
I LOVE LEGO

Calabria, acqua pubblica ma privatizzata: il colosso A2A nega l'uso agli agricoltori

VIDEO | La Regione è formalmente proprietaria, ma la multinazionale vanta una concessione per la produzione di energia elettrica. L'assessore Gallo promette battaglia

di Luana Costa | 8 luglio 2021 | 06:30



Le buone intenzioni ci sono, quel che sarà possibile ottenere nel concreto appare ancora poco chiaro. L'unica cosa certa è lo scontro titanico che si profila all'orizzonte tra la Calabria e il colosso A2A, società con un fatturato da 5 miliardi di euro all'anno, quotata in borsa e titolare della concessione per la gestione delle risorse idriche calabresi.

Acqua pubblica

«Io ritengo che la Calabria e l'acqua calabrese vada tutelata» spiega l'assessore all'Agricoltura, Gianluca Gallo, alimentando uno scontro che si era aperto nei giorni scorsi dopo che i **Consorzi di bonifica avevano denunciato il mancato rilascio d'acqua pubblica** e proveniente dai laghi calabresi a fini irrigui da parte della società. «Al di là delle convenzioni non si può non immaginare che da parte di A2A non ci sia una risposta rispetto ad una richiesta dell'agricoltura calabrese e della società calabrese nel complesso. L'acqua è un bene pubblico - ha aggiunto ancora l'assessore - e deve essere resa disponibile prima per uso potabile, poi per uso irriguo e infine per usi industriali».

SEGUICI SUI SOCIAL

150.000 Fans

Like It

3100 Followers

Follow Us

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Se vuoi ricevere gratuitamente tutte le notizie sulla Calabria lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

ULTIM' ORA

06:30 - Calabria, acqua pubblica ma privatizzata: il colosso A2A nega l'uso agli agricoltori

23:01 - 'Ndrangheta: 13 anni in appello a boss di Reggio Calabria Giuseppe De Stefano

22:55 - "La fame non va in vacanza", a Cosenza arriva l'evento del Banco alimentare della Calabria

22:26 - Crotone ieri e oggi, il centro storico in una mostra fotografica per imparare dal passato

21:49 - Scomparsa di Sara Pedri, secondo giorno per gli ispettori ministeriali: sentiti i vertici dell'Azienda sanitaria

Energia idroelettrica

La società opera, infatti, nel settore della produzione di energia elettrica e idroelettrica e si affaccia lo spettro di una speculazione ai danni, intanto, degli agricoltori che non ricevono i quantitativi d'acqua pattuiti ma in genere a svantaggio del patrimonio idrico calabrese di cui la Regione è formalmente proprietaria ma esautorata da un gestore privato. «Noi spingiamo, io lo faccio in particolare in qualità di assessore all'Agricoltura, per avere una risposta chiara da parte di A2A in termini di sostenibilità anche per l'energia che A2A produce».

Modifica dei terminiL

La Regione messa sotto scacco dal colosso che ha acquisito per cessione la concessione in virtù di una convenzione stipulata nel 1968. Si spera oggi di poter modificarne i termini a vantaggio della Calabria: «Speriamo di poterci arrivare, in ogni caso noi diremo la nostra» ha rassicurato l'assessore.

CATANZARO

CONSORZI BONIFICA

ACQUA CALABRIA

Tutti gli articoli della sezione **Economia e Lavoro**

Luana Costa

Giornalista

ARTICOLI CORRELATI



Acqua col contagocce e agricoltura a rischio: è guerra contro il gestore delle risorse idriche calabresi



Rubinetti a secco a Cosenza per una duplice riparazione sulla rete idrica



Sorical, la Cgil: «Necessario un tavolo regionale che coinvolga tutte le parti sociali»



Dalla Regione ok agli interventi su reti idriche pubbliche e per la riduzione delle perdite



Risorse idriche, dalla liquidazione perenne di Sorical alle ombre della nuova Autorità

[EURO 2020](#)[METEO](#)[GUIDA TV](#)[SPECIALI](#)[ABBONATI](#)[LEGGI IL GIORNALE](#)[ACCEDI](#)

1

LA NAZIONE AREZZO

[GWYNETH PALTROW](#) [CAPORALATO](#) [FESTA UNITA'](#) [FI-PI-LI](#) [I LETTORI IN VACANZA](#) [LUCE](#) [PECORE ELETTRICHE](#)[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [SPETTACOLI](#) [EDIZIONI](#)[Cronaca di Arezzo](#) [Cosa Fare](#) [Sport](#)[Home](#) > [Arezzo](#) > [Cronaca](#) > [Bonifica, Prima Ciclopasseggiata...](#)

Bonifica, prima ciclopasseggiata per disegnare lo sviluppo della vallata in Casentino

Pubblicato il 8 luglio 2021

Insieme Casentino 2040, percorso partecipativo per la redazione del piano strutturale intercomunale; Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, promotore del Contratto di Fiume Casentino H2O





consorzio

Arezzo, luglio 2021 - **Economia, benessere, tranquillità, turismo, sport..... La parola Arno suscita mille emozioni, tutte rigorosamente positive. Il simpatico gioco di associazione di idee, in cui sono stati coinvolti amministratori pubblici e cittadini, ha fotografato un fiume che non è più letto come pericolo o minaccia, ma come risorsa e opportunità, un elemento prezioso su cui costruire il futuro del Casentino.**

E' terminata così la bella passeggiata in bicicletta, primo step del percorso partecipativo che accompagna la definizione del piano strutturale intercomunale della vallata, promosso dall'Unione dei Comuni Montani del Casentino, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e l'ordine degli architetti della provincia di Arezzo.

Pedalando per una intera mattinata lungo la ciclopista dell'Arno, da Pratovecchio-Stia a Strada in Casentino, i partecipanti hanno potuto osservare da vicino e in modo dinamico ambienti, situazioni, criticità, valori, su cui sono state formulate osservazioni, idee e proposte: un patrimonio di intuizioni e stimoli che contribuirà a modellare la vallata del futuro.

"E' stata la prima tappa in presenza del percorso partecipativo per la

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Roma, class action da 100 milioni di euro per le vittime Covid: prima udienza civile

Coronavirus Italia: i contagi di oggi. Bollettino Covid dell'8 luglio e dati dalle regioni



CRONACA

Covid e variante Delta, Gimbe: "Casi in aumento del 5%, ma non i ricoveri"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Covid, "Basta paura, i vaccini proteggono". L'immunologo: si convive col virus



CRONACA

Roma, Raggi: "Piazza Farnese non più ostaggio delle auto in sosta"

*definizione del futuro piano strutturale – commenta **Andrea Rossi**, coordinatore dell'Ecomuseo del Casentino – che si muove in parallelo al lavoro dei progettisti incaricati della sua stesura. Il percorso, che porta il nome di Casentino 2040, punta, attraverso incontri tematici, ad affrontare aspetti specifici. La partenza? Dal fondovalle dove insistono e coesistono più funzioni. Proviamo insieme ad immaginare come vorremmo che diventasse..."*

E in questo disegno il fiume con i suoi affluenti ha assoluta centralità.

A dirlo il sindaco di Pratovecchio Stia **Niccolò Caleri** che alla partenza del ciclo tour ha commentato:

"L'Arno è una risorsa fondamentale per i casentinesi, una risorsa che è necessario e strategico gestire tutti insieme. L'occasione è offerta dal piano strutturale sovracomunale che, con il relativo percorso partecipativo, diventa preziosa per lavorare sul rapporto uomo-fiume. E' evidente che in futuro l'elemento acqua acquisirà una posizione sempre più centrale, quindi più idee maturano, meglio sarà. Ma soprattutto diventa importante strutturare le soluzioni tutti insieme e portarle avanti in modo coerente".

*"E' la prima uscita fisica del percorso partecipativo Casentino 2040, organizzata con un mezzo di trasporto, la bicicletta, che consente una visione del territorio non statica ma dinamica. L'obiettivo è avviare un dibattito su temi centrali come il fiume, le aree industriali, la ciclopista. Seguiranno altri incontri sui temi della montagna, dei piccoli borghi, delle aree archeologiche. L'idea è di far toccare con mano il territorio per valutare in modo diretto e ravvicinato le sue caratteristiche su cui formulare proposte", commenta **Eleonora Ducci**, sindaca di Talla e presidente dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino. E aggiunge: "L'uscita è stata volutamente realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che si occupa della manutenzione dei nostri corsi d'acqua ed è, a sua volta, promotore del Contratto di Fiume Casentino H2O, altro percorso partecipativo attualmente in itinere. Il contratto di fiume si collega in modo stretto al piano strutturale intercomunale".*

"La passeggiata in bicicletta ha dato centralità alla ciclopista che rappresenta un determinante trait d'union tra tutti i territori della vallata –



Cinghiali, invasione in Italia: cosa sta succedendo e perché. "Un incidente ogni 48 ore"



ha spiegato **Antonio Fani**, sindaco di Castel San Niccolò – *E' elemento cardine del Casentino del futuro e consente un nuovo modo di fare turismo, di vivere l'ambiente, di apprezzare la natura. Questa infrastruttura, che nel nostro territorio deve essere completata con l'aggiunta di alcune passerelle, rappresenta un forte richiamo per chi ama la mobilità lenta e una grande occasione per lo sviluppo della vallata*".

Tra pedalate e soste progettanti la presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno **Serena Stefani** ha illustrato, insieme all'ingegner **Enrico Righeschi** del settore Difesa del Suolo, le modalità e i tempi con cui l'ente si occupa della manutenzione ordinaria dell'Arno e dei suoi affluenti e gli obiettivi che si propone di perseguire attraverso il Contratto di Fiume Casentino H2O che, con Casentino 2040, ha molti punti di contatto.

"Obiettivo comune dei due percorsi partecipativi – dice Serena Stefani - è riportare le comunità lungo l'Arno e i suoi affluenti. Il compito dell'ente che rappresento è lavorare sul fronte della prevenzione del rischio idraulico, tenendo in efficienza i corsi d'acqua. Ma, in qualità di capofila del contratto di fiume, è necessario che si interroghi su una serie di aspetti che devono essere affrontati in modo condiviso: dalla gestione del rischio idraulico alla cura "gentile" del reticolo, dalla conservazione della biodiversità alla fruibilità sostenibile e consapevole dell'ambiente fluviale, allo sviluppo territoriale legato alla presenza della risorsa acqua".

Immaginare il futuro pedalando tutti insieme insomma non sarà più facile, ma sarà di sicuro più utile, bello ed efficace!

Le biciclette sono state messe a disposizione da Casentino e-bike.

Nel corso dell'iniziativa la società Sociolab, che collabora alla realizzazione del percorso partecipativo 2040, ha distribuito ai partecipanti un questionario dedicato all'Arno e al fondovalle. Il questionario – per chi vuole fornire suggerimenti e indicazioni – è disponibile anche al link <https://forms.gle/ZgnVABc4VDSmqEyx9>

© Riproduzione riservata

Ferrara » Cronaca

Canale Emiliano Romagnolo La siccità si fa sentire nei campi

Le precipitazioni cadute nel fine settimana non hanno migliorato la situazione idrica nelle zone servite dal Cer

07 LUGLIO 2021

Se non fosse che il modo di dire "piove sul bagnato" potrebbe apparire, in questo caso specifico, come una sonora presa in giro calzerebbe a pennello per la situazione, ormai quasi endemica, che sta caratterizzando il territorio Romagnolo, parte del Ferrarese e del Bolognese. Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal Canale Emiliano Romagnolo alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale.

L'osservatorio

Nei laboratori di Acquacampus di Budrio, il nutrito staff agronomico del CER sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole. E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione.

Le criticità

Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate.

Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco. Si spera tuttavia che le colture non irrigate

ORA IN HOMEPAGE



Unife, Laura Ramaciotti è la prima "rettrice" di Ferrara

Sterpaglie a fuoco, pericolo per quattro bombole. Un uomo intossicato

Zucchero raddoppia: nuova data a Ferrara il 19 luglio

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Noi Nuova Ferrara, notizie ed eventi per la comunità dei lettori del nostro giornale

MARIANNA BRUSCHI

Aste Giudiziarie

possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche. Si pensi che nel comprensorio del CER si stima che ad oggi, se non ci fosse l'acqua del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di bonifica associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione.

Fortunatamente, finora la fornitura di acqua irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po, che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non poverà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'adozione conseguente di misure emergenziali.

Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria supportate dal Sistema esperto Irriframe che permetteranno di minimizzare i danni da siccità e di redistribuire equamente l'acqua tra gli utilizzatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Terreni FE - 41063



Appartamenti via Viola Liuzzo - 146813

Vendite giudiziarie - La Nuova Ferrara



Necrologie

Atti Guerrino

Ferrara, 8 luglio 2021



Cristofori Gianna

Ferrara, 8 luglio 2021



Passini Roberto

Ferrara, 8 luglio 2021



Zanetti Vittorio

Ferrara, 7 luglio 2021



Magri Mauro

Ferrara, 7 luglio 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Ferrara » Cronaca

Contro le morie di vongole stavolta si fa sul serio «Ringraziamo la Bonifica»



La svolta è stata tracciata nel corso di un incontro tra Consorzio e pescatori. Le cooperative soddisfatte dagli impegni assicurati

KATIA ROMAGNOLI

07 LUGLIO 2021

GORO. Una soluzione in vista per l'insidioso fenomeno dell'anossia, responsabile in estate di copiose morie di vongole nella sacca di Goro. La svolta è stata tracciata nel corso di un incontro, al quale hanno preso parte, oltre ai rappresentanti delle cooperative di pesca dedite alla molluschicoltura e alle istituzioni locali, anche i funzionari della Regione Emilia Romagna e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

«Da più di 40 anni la zona più a ovest della sacca, quella che dal taglio della Falce si estende lungo la foce del Po di Volano, includendo l'area più a nord del Lido di

ORA IN HOMEPAGE



Unife, Laura Ramaciotti è la prima "rettrice" di Ferrara

Sterpaglie a fuoco, pericolo per quattro bombole. Un uomo intossicato

Zucchero raddoppia: nuova data a Ferrara il 19 luglio

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Noi Nuova Ferrara, notizie ed eventi per la comunità dei lettori del nostro giornale

MARIANNA BRUSCHI

Volano, non subiva interventi di scavo – osserva Enrico Fabbri, presidente della cooperativa dei pescatori Estense di Goro – e quindi oltre ai problemi di insabbiamento, con difficoltà per le barche ad entrare e ad uscire dalla sacca, puntualmente, con l'arrivo dell'estate e con l'innalzamento delle temperature, in mancanza di ricambio di apporto di acqua dolce dai canali del Consorzio di bonifica, le vongole restavano senza ossigeno e andavano incontro a morte certa. Voglio ringraziare il Consorzio di Bonifica anche a nome delle altre cooperative di pescatori – prosegue Enrico Fabbri –, inclusi quelli che si occupano della pesca del pesce azzurro con reti da posta, perché ha assunto l'impegno a scavare canali di scolo, necessari ad iniettare acqua dolce dal Po alla sacca».

acqua dolce e salata

Le condizioni ottimali del ciclo vitale delle vongole consistono in un continuo apporto e interscambio tra acqua dolce e acqua salata; condizioni, purtroppo, scemate alla foce del Po di Volano, dove operano stabilmente sei cooperative di pescatori.

«Negli anni non sono stati eseguiti i necessari lavori di scavo – specifica il presidente della cooperativa Estense – e questo ha comportato problemi non solo nel ciclo produttivo delle vongole, ma anche alle altre specie ittiche, perché mancando il ricambio d'acqua i fondali da sabbiosi diventano scuri, trasformandosi in una sorta di fango melmoso sterile, improduttivo e anossico, a rischio per tutto l'ecosistema lagunare. L'impegno assunto dal Consorzio di Bonifica per il nostro settore – chiude Fabbri – è vitale e per questo vogliamo ringraziarlo».

verifiche puntuali

La conferma arriva proprio da Stefano Calderoni, presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, in quanto nel corso della riunione con le cooperative dei pescatori, «ci siamo riservati di compiere delle verifiche puntuali delle batimetrie su aree demaniali, con il supporto di nostri funzionari. Nell'area sussiste il duplice interesse – prosegue Calderoni –, quello delle cooperative dei pescatori a garantire la circolazione dell'acqua per la produttività delle concessioni di molluschi e quello del Consorzio di Bonifica che rischierebbe di provocare, indirettamente, un danno a causa dell'erroneo reflusso delle acque verso il mare».

Ecco allora la proposta, accolta con favore dai pescatori, di avviare un'indagine con risorse proprie del Consorzio, il cui ammontare è in fase di quantificazione, ma che si aggira su qualche decina di migliaia di euro, «per dare seguito ad un intervento strutturale – assicura ancora Calderoni –, indispensabile a garantire la sicurezza idraulica dell'area interessata, ma fondamentale anche per tutelare il

Aste Giudiziarie



Terreni FE - 41063



Appartamenti via Viola Liuzzo - 146813

Vendite giudiziarie - La Nuova Ferrara



Necrologie

Atti Guerrino

Ferrara, 8 luglio 2021



Cristofori Gianna

Ferrara, 8 luglio 2021



Passini Roberto

Ferrara, 8 luglio 2021



Zanetti Vittorio

Ferrara, 7 luglio 2021



Magri Mauro

Ferrara, 7 luglio 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

ciclo biologico e produttivo degli impianti di mitili. È un primo step; siamo certi che la Regione Emilia Romagna sarà attenta, in modo tale da trovare soluzioni condivise per l'intervento strutturale». —

Katia Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Burago di Molgora Martin Luther king 177 mq,



Rustico, Casale Campagnatico RATTAIONI

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

GRUPPO
sae
Sapere AuDe Editori

Redazione | Scriveteci | Rss/XML | Pubblicità | Privacy

Gruppo SAE (SAPERE AUDE EDITORI) S.p.A., Viale Vittorio Alfieri n. 9 - 57124 Livorno - P.I. 01954630495

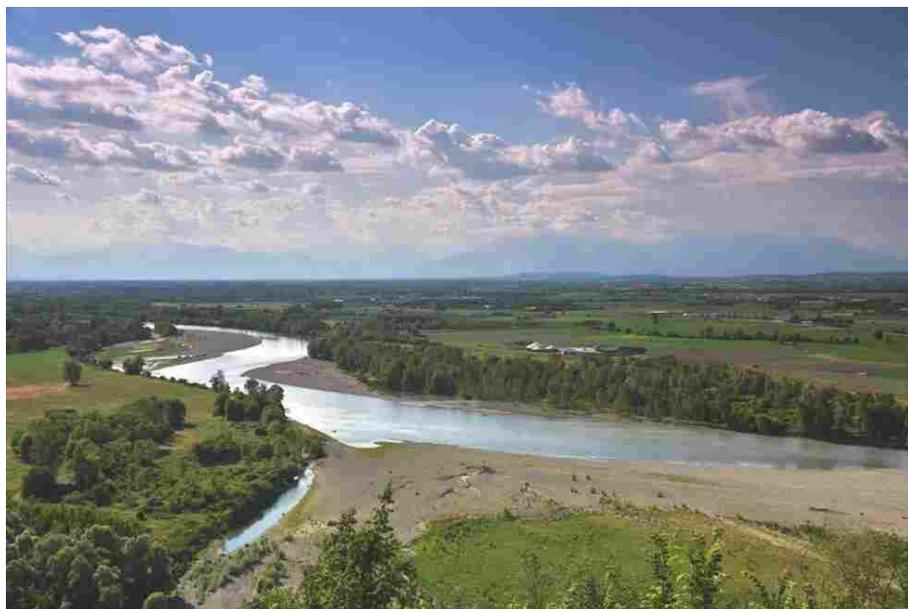
I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.



Allarme idrico al Nord: il Po è sorvegliato speciale, mentre si conferma l'inaridimento della dorsale adriatica

Risorse idriche: i grandi laghi del Nord Italia sono tutti in calo con il Lario e l'Isèo, autori di una repentina performance negativa, che li colloca sotto la media del periodo

A cura di Filomena Fotia 8 Luglio 2021 10:07



+24H +48H +72H

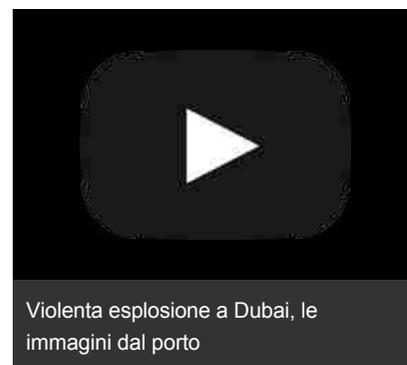
Il fiume Po a Monferrato. Foto di Fabrizio Battistini



Tecnicamente si chiama “portata di magra ordinaria”, ma in realtà è l’anticamera di una situazione di criticità idrica che, stante l’assenza di significative precipitazioni, si sta proponendo nel bacino del fiume Po, dove in alcune zone non piove da oltre 50 giorni. Le portate del principale corso d’acqua italiano sono praticamente dimezzate rispetto all’anno scorso ed alla media storica, toccando già oggi livelli consueti nel periodo centrale di Agosto: a registrarlo è il **report settimanale dell’Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**. I recenti eventi meteo registrati sull’arco alpino ed in pianura hanno influito solo marginalmente sulle portate del Grande Fiume. Le alte temperature in pianura padana (superiori da 1 a 3 gradi alla media del periodo) stanno influenzando negativamente sulle disponibilità idriche, accentuando l’evapotraspirazione (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po). Alcuni sottobacini sono sulla soglia dell’emergenza: la pianura emiliana, dove manca l’apporto dei torrenti appenninici; la Romagna, dove solo il Canale Emiliano Romagnolo apporta ristoro a territori e colture; le zone costiere adriatiche e l’entroterra delle Marche; l’area del delta Po, dove si registra l’incremento della risalita del cuneo salino; aree del Basso Piemonte e delle province di Biella, Asti, Vercelli, Cuneo (sul territorio afferente al fiume Bormida è piovuto il 28% in meno rispetto alla media del periodo e l’indice SPI-Standardized Precipitation Index prospetta una situazione di severa siccità per i bacini Agogna-Terdoppio e Residuo Po-confluenza Tanaro, così come nella parte centro-occidentale della regione).

“Seppur con andamento alterno si sta consolidando l’inacidimento dei territori lungo la dorsale adriatica, la cui resilienza deve essere supportata da un adeguamento delle infrastrutture idrauliche, puntando ad incrementare non solo la capacità di trattenere le acque di pioggia attraverso la realizzazione di invasi medio-piccoli, ma anche la possibilità di trasportare grandi quantità di risorse idriche attraverso il territorio, come dimostra la determinante esperienza del Canale Emiliano Romagnolo” sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

“Diversa è la situazione piemontese, dove alle conseguenze dei cambiamenti



climatici si sommano quelle di pratiche agronomiche poco rispettose di tradizionali, quanto delicati equilibri ecosistemici costruiti nel tempo” aggiunge

Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI

I grandi laghi del Nord Italia sono tutti in calo con il Lario e l'Iseo, autori di una repentina performance negativa, che li colloca sotto la media del periodo.

In **Val d'Aosta** crolla la portata del torrente Lys (da 5,2 metri cubi al secondo a mc/sec 1,9), così come scende la Dora Baltea pur mantenendo una portata largamente superiore ai valori del recente passato, ma anche della media del periodo (fonte: Centro Regionale Funzionale Valle d'Aosta).

Tra i fiumi **piemontesi**, Tanaro e Pesio sono in leggera ripresa di portata, mentre calano tutti gli altri.

In **Lombardia**, la portata del fiume Adda, con 234 metri cubi al secondo, è al minimo del recente quinquennio.

Continuano a scendere, in **Veneto**, i livelli del fiume Adige, mentre il resto dei corsi d'acqua è in crescita dopo un Giugno particolarmente avaro di precipitazioni (-59%) con il bacino di pianura tra i fiumi Piave e Livenza, che segna -85%; andamento pluviometrico largamente deficitario anche lungo l'alveo del fiume Brenta: con 32 millimetri di pioggia, quello 2021 si colloca al secondo posto tra i mesi di giugno più siccitosi degli scorsi 25 anni (fonte: A.R.P.A. Veneto)

In **Emilia Romagna** continua la decrescita idrica dei fiumi, tutti largamente al di sotto delle portate 2020.

Ad eccezione della Sieve, in **Toscana** calano le portate di tutti i fiumi; particolarmente evidente è la magra dell'Ombrone, sceso al di sotto del Minimo Deflusso Vitale (mc/sec 2,0).

Resta deficitaria la condizione idrica nelle **Marche** con fiumi ed invasi largamente al di sotto delle medie del recente quinquennio; stessa condizione per la diga di Penne in **Abruzzo**: il volume invasato (3,93 milioni di metri cubi d'acqua) è praticamente dimezzato rispetto agli anni scorsi.

E' invece stazionaria la situazione dei corpi idrici del **Lazio**.

In **Campania**, rispetto alla scorsa settimana, i fiumi Sele, Garigliano e Volturno appaiono in calo, mentre il Sarno risulta stabile; diminuiscono anche le disponibilità idriche negli invasi del Cilento, comunque largamente superiori rispetto ad un anno fa.

Analoga è la situazione nei bacini della **Lucania**, dove nella scorsa settimana sono stati prelevati oltre 12 milioni di metri cubi d'acqua, ma resta un surplus di circa 94 milioni sul 2020; ancora più evidente è la sete della **Puglia**, i cui grandi serbatoi sono calati di quasi 17 milioni di metri cubi in 7 giorni, conservando comunque oltre 67 milioni in più rispetto all'anno scorso.

Infine, non si segnalano criticità idriche dalla **Sardegna**, le cui disponibilità sono in linea con lo scorso anno; va comunque evidenziato come il volume massimo, che

può essere trattenuto nei bacini, sia stato ridotto di circa 90 milioni di metri cubi nel corso di un decennio.

[FACEBOOK](#)[TWITTER](#)[INSTAGRAM](#)[EMAIL](#)[RSS](#)

© 2021 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

[Note legali](#)[Privacy](#)[Cookie policy](#)[Info](#)

PADULA: DOMANI PRESENTAZIONE DELLA "CICLOVIA DEL TANAGRO" E FIRMA DELL'INTESA TRA PARCO E CONSORZIO

Padula: domani presentazione della "Ciclovia del Tanagro" e firma dell'intesa tra Parco e Consorzio di Bonifica

Covid-19, sequenziamento delle varianti in Campania. I dati dell'Unità di Crisi

15 ore FA

Padula: domani presentazione della "Ciclovia del Tanagro" e firma dell'intesa tra Parco e Consorzio di Bonifica

8 Luglio 2021

Domani, venerdì 9 luglio , alle ore 11.30, presso il Centro per l'Irrigazione in via Drappo a Padula , si terrà la presentazione del progetto riguardante la " Ciclovia del Tanagro ". Nell'occasione sarà sottoscritto il Protocollo d'intesa tra il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e il Consorzio di Bonifica Vallo di Diano e Tanagro .

La "Ciclovia del Tanagro" è un progetto del Parco Nazionale che si estende lungo il corso del fiume Tanagro , dal comune di Casalbuono al comune di Polla.

La sottoscrizione del Protocollo d'Intesa consentirà una proficua collaborazione tra i l'Ente Parco e il Consorzio di Bonifica per la progettazione dell'opera.

Saranno presenti alla conferenza stampa il Presidente e il Direttore dell'Ente Parco, Tommaso Pellegrino e Romano Gregorio , il Presidente e il Direttore del Consorzio di Bonifica, Beniamino Curcio e Mariano Alliegro , e i sindaci dei Comuni interessati.

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Comment

Your Website

Salva nome, email e sito web affinché un cookie salvi i miei dati per il prossimo commento.

SPAZIO AUTO

Iscrizione Reg. Stampa Tribunale Sala Consilina (SA)

Nr. 2/10 del 26.03.2010

ISCRIZIONE ROC: 32338

CODICE SDI: M5UXCR1

Il presente sito, i suoi contenuti, testi, documenti, marchi, loghi, immagini, grafica, la loro disposizione e i loro adattamenti sono coperti da copyright e sono protetti dalla legge sul Diritto d'Autore e dalla Normativa a Tutela dei Marchi e dal Codice di Proprietà Industriale.

All'interno del presente sito potranno essere presenti anche immagini, documenti, loghi e marchi di terze parti che hanno espressamente autorizzato alla pubblicazione degli stessi nel sito. Anche il suddetto materiale di terzi è protetto dalle predette normative ed è coperto da copyright.

È fatto divieto di copiare, alterare, distribuire, pubblicare o utilizzare i contenuti del sito senza autorizzazione espressa scritta della Onda News Srl o del Direttore responsabile del giornale.

amministrazione@ondanews.it

ondanews-srlpec@pec.it

La redazione di ondanews.it è dotata di polizza assicurativa con UnipolSai, numero polizza 1/39359/99/178061324 agenzia di Polla (SA), a Copertura della Responsabilità Civile, Tutela legale, Protezione del reddito, Protezione dei Beni, Protezione Digitale, derivante dall'esercizio della professione

Copyright © 2021 - Ondanews.it . All Rights Reserved. Designed by WPZOOM

Questo sito o gli strumenti terzi utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento e finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo il banner, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok Leggi

Privacy & Cookies Policy

Chiudi

Privacy Overview

This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are essential for the working of basic functionalities of the website. We also use third-party cookies that help us analyze and understand how you use this website. These cookies will be stored in your browser only with your consent. You also have the option to opt-out of these cookies. But opting out of some of these cookies may affect your browsing experience.

Necessary

Sempre abilitato

Necessary cookies are absolutely essential for the website to function properly. This category only includes cookies that ensures basic functionalities and security features of the website. These cookies do not store any personal information.

Non-necessary

Non-necessary

Any cookies that may not be particularly necessary for the website to function and is used specifically to collect user personal data via analytics, ads, other embedded contents are termed as non-necessary cookies. It is mandatory to procure user consent prior to running these cookies on your website.

[PADULA: DOMANI PRESENTAZIONE DELLA "CICLOVIA DEL TANAGRO" E FIRMA DELL'INTESA TRA PARCO E CONSORZIO]

STUDIO MEDICO DENTISTICO

DOTT.SSA



MONTALTO

MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Sedazione Cosciente ed Anestesia Digitale
Gnatologia e Posturologia
Medicina Manuale
Implantologia Computerizzata
Endodonzia e Conservativa in Microscopia
Ortodonzia e Pedodonzia

VIA GIACOMO LEOPARDI, 41 (CT) - TEL/FAX 095 551096-380 7214481 - WWW.MARIAMONTALTO.COM



Giovedì, 8 Luglio, 2021 0:13



SEZIONI

Sociologica

Spettacoli

Editoria

Video



SiciliaReport
Facciamo uso di fact-checking e data journalism



Edizioni Locali

Regione

Cronaca

Politica

Sicilian Food

Rubriche



Home > Sicilia >



SICILIA

Nicodemo eletto presidente associazione Sicilia dei Consorzi di bonifica

Di Itapress News - il 7 Lug, 2021 ore 21:39



ULTIMISSIME

SOSTENIBILE



CATANIA (ITALPRESS) – Francesco Nicodemo, commissario straordinario nel Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale, è stato eletto presidente dell'Associazione Siciliana dei Consorzi di Bonifica (ASCEBEM). L'elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea dei soci. Nicodemo, che vanta un pluriennale impegno nell'amministrazione dei Consorzi di Bonifica, ha già indicato le principali linee guida del prossimo mandato: rilancio dell'attività dell'Associazione per una più efficace rappresentanza e tutela degli interessi dei Consorzi di Bonifica della Sicilia, in particolare nell'attuale momento dell'iter legislativo di riforma degli Enti di Bonifica e sviluppo di tutte le opportunità di crescita per le comunità del territorio siciliano, come imposte dalle sfide del New Deal e del Recovery Fund. Paolo Mascellino è stato eletto vice presidente vicario. (ITALPRESS).



Sempre più Comuni Ricicloni, balzo in avanti del Sud Italia

SOSTENIBILE



Carlsberg Italia, in 10 anni risparmiati 77,5 mln kg CO2 con DraughtMaster

SOSTENIBILE



Terna, Cingolani: "Aste inclusive e minimizzare i costi in bolletta"

SOSTENIBILE



Cittadini più informati in economia circolare, fiducia in Ue e Pnrr

SOSTENIBILE



Isola news notizie Regione sicilia



Italpress News

← ARTICOLO PRECEDENTE

In Sicilia 109 nuovi casi Covid e due morti

PROSSIMO ARTICOLO →

Ue, via libera a 30 mld per trasporti, digitale ed energia

POTREBBE PIACERTI ANCHE

Altri Dell'autore